ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO **6**

Scuola secondaria di I grado “A. Manzoni” – Trento
“A. Schmid” Trento – “S. Vigilio” Vela – “G.A. Slop Von Cadenberg” Cadine - “A. Degasperi” Sardagna – “S. Pertini” Sopramonte

PIANO D’ISTITUTO TRIENNALE

(2023-2026)

aggiornato alla delibera del Consiglio dell'Istituzione n. 17 di data 22/12/2025 per l'offerta formativa

La scuola è imparare quello che non sapevi nemmeno di non sapere.

(Daniel J. Boorstin)

INDICE

1. L'ISTITUTO E IL SUO CONTESTO	1.1 Analisi del contesto 1.2 Caratteristiche principali dell'Istituto 1.3 Scelte educative 1.4 Autovalutazione e piano di miglioramento
2. PRIORITÀ DELL'ISTITUTO	2.1 Nuove esperienze educative e didattiche 2.2 Inclusione e benessere 2.3 Continuità e orientamento 2.4 Potenziamento lingue straniere
3. OFFERTA FORMATIVA	3.1 Traguardi attesi in uscita 3.2 Modalità e criteri formazione classi 3.3 Insegnamenti e quadri orario 3.4 Iniziative di ampliamento curricolare 3.5 Piani di Studio d'Istituto 3.6. Valutazione degli apprendimenti
4. ORGANIZZAZIONE	4.1 Modello organizzativo 4.2 Funzionigramma 4.3 Organi collegiali 4.4 Organizzazione uffici 4.5 Rapporto con l'utenza 4.8 Reti e convenzioni attive 4.7 Piano formativo 4.8 Sicurezza e Privacy
5. ALLEGATI	5.1. Statuto 5.2. Regolamenti

1. L'ISTITUTO E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO

Contesto e popolazione scolastica

L'Istituto Comprensivo Trento 6 è uno degli 8 istituti comprensivi del capoluogo trentino ed è frequentato da bambine, bambini, ragazze e ragazzi provenienti dai quartieri della Circoscrizione di Cristo Re, Piedicastello, Solteri, Campotrentino, Roncafort e Vela oltre che dai paesi di Cadine, Sopramonte, Baselga del Bondone, Vigolo Baselga, Sardagna e dalla zona del Monte Bondone.

L'Istituto è costituito da 6 plessi, 5 scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado; il bacino d'utenza varia sensibilmente a seconda della zona di provenienza. La Scuola Primaria "A. Schmid" e la Scuola Secondaria di 1° grado "A. Manzoni" si trovano a Trento nel quartiere di Cristo Re - Circoscrizione "Centro Storico-Piedicastello" - assieme ai quartieri di Piedicastello, Solteri, Campotrentino, Roncafort e Vela.

Le tre scuole di città accolgono il **77.5%** di tutti gli alunni dell'Istituto con una percentuale di alunni stranieri significativamente al di sopra della media provinciale (**40,20%**), così anche gli alunni con disagio socio-ambientale supportati dai servizi sociali sono presenti in numero importante rispetto ad altre realtà scolastiche. Le scuole dei sobborghi del Bondone, "S. Pertini" a Sopramonte, "Slop von Cadenberg" a Cadine e "A. Degasperi" a Sardagna, accolgono il rimanente **22,5%** degli alunni dell'istituto. Qui è molto ridotta la presenza di alunni stranieri (**12.7%**) e i bambini vivono in contesti piccoli nei quali è ancora forte l'identità locale. Ad accomunare tutte le scuole dell'istituto è la crescente complessità dell'utenza, dovuta alle recenti trasformazioni del tessuto sociale, per cui si rilevano situazioni di fragilità (separazioni conflittuali, problemi economici conseguenti alla perdita del lavoro, disagio socio-ambientale, difficoltà ad esercitare il ruolo genitoriale con autorevolezza, delega totale alle istituzioni, complessità dell'attuale società e crisi valoriale) che, inevitabilmente, si ripercuotono sugli alunni e sul loro percorso scolastico.

Questa eterogeneità rappresenta la ricchezza e la specificità dell'Istituto, che costruisce la propria offerta formativa creando ambienti di apprendimento che possano aiutare tutti gli alunni e le alunne a scoprire i propri talenti e sviluppare al meglio il proprio potenziale per se stessi e a servizio degli altri, sperimentando, in un contesto protetto, le regole della convivenza civile e democratica. L'istituto a tale scopo promuove e sostiene l'utilizzo di metodologie didattiche attive e l'uso delle nuove tecnologie a supporto della didattica, in un'idea di scuola intesa come *spazio aperto in grado di integrare* l'irrinunciabile impatto delle innovazioni culturali, tecnologiche e relazionali nel contesto scolastico.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELL'ISTITUTO

Scuola primaria "Aldo Schmid"
La scuola primaria più grande dell'istituto è ubicata in via Aldo Schmid 3, dove si trovano anche l'Asilo Nido comunale e la Scuola dell'Infanzia provinciale "Piccolo Principe". La struttura è tuttora soggetta ad ulteriore ampliamento. Questo ha permesso di costituire un polo unico che accoglie tutti gli studenti e le studentesse del bacino d'utenza e la sperimentazione Montessori. Gli ampi spazi interni e le pareti mobili rendono gli ambienti estremamente versatili. L'ampio parco esterno recintato, con le splendide piante ad alto fusto, ospita panche e tavoli in legno nonché tavoli da ping pong.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule Laboratorio			
Laboratorio STEAM e matematico-scientifico	Aula artistico-espressivo	Aula antropologica	Spazio multilingue (open lab learning space)
Spazio e percorso matematico	Percorso antropologico-linguistico	Aula informatica	Aula multisensoriale
Aula digital storytelling	Laboratori linguistici	Aula coreutica	Spazio teatrale espressivo e outdoor
Spazi comuni			
Aule studio	Atelier	Laboratori linguistici	Parco esterno
Strutture sportive			
Palestra divisibile			
Biblioteca			
classica/digitale		diffusa	
Servizi			
mense			
Attrezzature multimediali			
lim/monitor touch screen in ogni aula	i - theatre	carrelli pc carrelli tablet	carrello iPAd
strumentazione per robotica	strumentazione per videomaking	taglio laser	

Scuola primaria "San Vigilio" di Vela
L'edificio scolastico sorge nel centro del paese di Vela, frazione a nord-ovest di Trento, nel verde delle campagne e nei pressi dei biotopi del "Sorasass" e dei "Laghetti". Negli ultimi anni si è registrato un aumento delle iscrizioni dovuto anche alla realizzazione di nuove unità abitative private e di edilizia popolare. La scuola di Vela attualmente è la struttura più in sofferenza per la scarsità di spazi, nonostante l'amministrazione comunale abbia realizzato una nuova mensa. Non avendo una palestra propria, per l'attività motoria si usufruisce della palestra situata nella struttura sportiva vicina all'ex area Zuffo.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule laboratorio			
Laboratorio STEAM	Spazio music lab	Spazio digital storytelling	Atelier
Spazi comuni			
cortile			
Strutture sportive			
esterne alla scuola			
Biblioteca			
classica/digitale			
Servizi			
mensa			
Attrezzature multimediali			
Lim in tutte le classi	carrello iPad	carrello portatili	strumentazione per robotica

Scuola primaria "Slop von Cadenberg" di Cadine
La scuola è situata nel piccolo centro di Cadine, frazione nella zona nord-ovest del Comune di Trento, e accoglie anche i bambini e le bambine del vicino centro di Vigolo Baselga. A soli 6 km dalla città, con la quale Cadine è ben collegata, la scuola è ospitata in un nuovo e accogliente edificio su tre piani, inaugurato nel 2010. All'esterno, il campo da pallacanestro e l'ampio cortile recintato con tavoli e panchine ombreggiati da piante ad alto fusto, la sabbiera, il tavolo da ping pong e la serra didattica offrono altri spazi a disposizione per l'attività didattica.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE
Aule laboratorio

Laboratorio STEAM	Spazio artistico-espressivo	Aula teatrale-espressiva	Laboratorio cucina
Spazi comuni			
Cortile attrezzato	Serra	2 aule studio	
Biblioteca			
classica/digitale			
Servizi			
mensa			
Strutture sportive			
palestra		campo pallacanestro	
Attrezzature multimediali			
Lim in tutte le classi	carrello portatili; carrello iPad	Strumentazione per robotica	Stampante 3D

Scuola primaria "Sandro Pertini" di Sopramonte

Nel paese di Sopramonte, frazione di Trento a 630 metri s.l.m., sul versante occidentale del monte Bondone, la scuola primaria accoglie, oltre ai bambini di Sopramonte, anche i bambini provenienti da Baselga del Bondone. Il nuovo edificio, inaugurato nel 2010, si compone di due unità: l'ala ovest, che ha mantenuto l'antica facciata della scuola, e l'ala sud che ha una struttura moderna con numerose vetrate. Le due unità sono collegate da un ampio atrio centrale su cui affacciano le balconate del primo e del secondo piano. All'esterno, il piazzale recintato, abbellito da due aiuole verdi, mette a disposizione degli alunni e delle alunne alcuni tavoli con panche, la sabbiera e una panchina perimetrale.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule laboratorio			
Laboratorio STEAM	Aula artistico-pittorica ed espressiva	Aula digital storytelling	Piazza coperta (Agorà)
Spazi comuni			
Aula magna		Piazzale asfaltato	
Strutture sportive			
Palestra			
Biblioteca			

classica/digitale			
Servizi			
Mensa con cucina			
Attrezzature multimediali			
Lim in tutte le classi	carrello portatili	carrello iPad	Strumentazione per robotica

Scuola primaria "Alcide Degasperi" di Sardagna

La scuola "A. Degasperi" si trova a Sardagna, sulle pendici del monte Bondone, a 575 metri s.l.m.. Il bacino d'utenza della scuola comprende il sobborgo di Sardagna, il Monte Bondone (versante est, da Candriai a Vason) e la zona dei "Masi" (fra Sardagna e Trento). Il numero esiguo di iscritti obbliga ad organizzare delle pluriclasse.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE			
Aule laboratorio			
Laboratorio STEAM	Lab invention	Percorso lettura scrittura	
Spazi comuni			
corridoio aule		cortile	
Strutture sportive			
aula ginnica			
Biblioteca			
auletta di lettura		classica/digitale	
Servizi			
mensa			
Attrezzature multimediali			
Lim in due aule	carrello iPad	portatili	Strumentazione per robotica

Scuola Secondaria di Primo Grado "Alessandro Manzoni"

Nello storico edificio di Corso Buonarroti n. 50, eretto nel 1912 per ospitare la "Scuola industriale dello Stato", ha sede la scuola secondaria di primo grado dell'istituto comprensivo. Tra il fiume Adige e la stazione ferroviaria, nella Circoscrizione "Centro Storico-Piedicastello", la scuola è frequentata da ragazze e ragazzi provenienti dai quartieri della Circoscrizione: Cristo Re, Piedicastello, Solteri, Campotrentino, Roncafort e Vela, ma anche dai paesi di Cadine, Sopramonte, Baselga del Bondone, Vigolo Baselga, Sardagna e dalla zona del Monte Bondone.

La scuola secondaria di primo grado "A. Manzoni" si organizza per ambienti di apprendimento e gli spazi d'aula sono assegnati a due o più docenti della medesima disciplina. Gli studenti si spostano fra le aule in base all'orario assegnato a ciascuna classe; ambienti/laboratori più piccoli vengono utilizzati per lavori a gruppi ridotti e per attività di laboratorio mirate.

RICOGNIZIONE INFRASTRUTTURE ed ATTREZZATURE			
Aule laboratorio		**Spazi comuni**	
Aule Lettere	Aula antropologica linguistica	Biblioteca "A. Manzoni"	Spazio Agorà "Socrate" (Aula Magna)
Aula musicale espressiva	Aula multilingue (open lab learning space)	Zone lettura/ storytelling (corridoi lettere)	PE.PE STE(A)M LAB
Aula artistica espressiva	Aula multisensoriale	Percorsi multilingue (corridoi lingue)	Spazio Archimede
Aule Lingue	Aula Leonardo	Percorso STE(A)M (corridoi Steam)	Aula Informatica "A. Lovelace"
Aule Steam	Aula Michelangelo	Spazio Mensa	Spazio Cucina
Aula "Allende"	Aula "Sepulveda"	Newsroom	Cortile interno
Attrezzature multimediali			
aule con lim/monitor touch screen	2 carrelli pc + pc sostegno	2 carrelli iPad	strumentazione per robotica, elettronica e videomaking
Strutture sportive			
Palestra Manzoni		Palestra Bellesini	cortile interno

1.3 SCELTE EDUCATIVE

I principi, le finalità e gli approcci che caratterizzano l'attività dell'istituto, si rifanno alle indicazioni provinciali e nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, come stabilite dal Decreto del presidente della provincia 17 giugno 2010, n. 16-48/Leg, Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione (articolo 55 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5) e dal D.M. 16 novembre 2012, n.254.

Il primo ciclo d'istruzione, che si articola nei percorsi scolastici obbligatori della scuola primaria e della secondaria di primo grado, ricopre un arco di tempo fondamentale per

l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, durante il quale si acquisiscono gradualmente tutte le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita.

La finalità dell'istruzione nel primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzare tale finalità la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità; previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva ogni scuola dedica particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni, accompagnando ciascuno nell'elaborazione del senso della propria esperienza e promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza, dando **senso alle esperienze in un'ottica di sviluppo dell'identità personale in un contesto relazionale reciproco e collaborativo.**

Il senso dell'esperienza educativa

La scuola svolge un fondamentale ruolo educativo e di orientamento, fornendo occasioni per acquisire consapevolezza delle sue potenzialità e risorse, per favorire la realizzazione di esperienze significative e verificare gli esiti conseguiti in relazione alle attese.

La proposta formativa del nostro istituto promuove situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e sé stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia e il pensiero creativo, si confrontano per ricercare significati e condividere schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e sulle conseguenze delle proprie scelte. La scuola favorisce lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle, per porsi obiettivi non immediati ma **raggiungibili in maniera graduale ed efficace**; promuove, inoltre, quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli strumenti, degli ambienti frequentati.

Gi studenti e le studentesse sono guidati nella riflessione sui comportamenti di gruppo, al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco; si orientano a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi e collaborativi. In gruppo e in relazione con gli altri si si rafforza il concetto di *identità*, un momento importante di crescita nella preadolescenza; per questo la scuola offre favorevoli condizioni di ascolto e di espressione e guida i ragazzi e le ragazze nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme.

Di fronte alla complessa realtà sociale, la scuola ha bisogno di stabilire con i genitori rapporti non episodici o dettati dall'emergenza, ma costruiti dentro un progetto educativo condiviso e continuo, **volto ad attivare un'azione educativa efficace funzionale alla crescita personale.** La consapevolezza dei cambiamenti intervenuti

nella società e nella scuola richiede la messa in atto di un rinnovato rapporto di corresponsabilità formativa con le famiglie, in cui attraverso il dialogo si costruiscono cornici di riferimento condivise e si dà corpo a una progettualità comune nel rispetto dei diversi ruoli.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico del primo ciclo d'istruzione è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato e aperto alle altre culture con cui conviviamo e favorendo l'uso consapevole dei nuovi media.
Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", che si integra di quella strumentale propria dei linguaggi e dei saperi delle varie discipline. A questa concorre anche l'educazione plurilinguistica e interculturale che rappresenta una risorsa funzionale alla valorizzazione delle diversità e al successo scolastico di tutti e di ognuno ed è presupposto per l'inclusione sociale e la partecipazione democratica.

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili in una dimensione che si allarga dal livello locale a quello europeo e mondiale.
La padronanza degli strumenti culturali di base è ancora più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio: più solide saranno le capacità acquisite nella scuola primaria, maggiori saranno le probabilità di inclusione sociale e culturale attraverso il sistema dell'istruzione.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo.
La valorizzazione delle discipline avviene quando si evitano sul piano culturale la frammentazione dei saperi e sul piano didattico l'impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, un approccio interdisciplinare, nel quale le diverse discipline si integrino e completino a vicenda.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, promuovendo i valori della convivenza civile e del bene comune.

Educazione alla cittadinanza e orientamento

Con la Legge nazionale n.92 del 20 agosto 2019 **è stato introdotto l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, che in provincia di Trento è anche insegnamento**

alla cittadinanza. Il D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 e la Delibera provinciale n. 1233 del 21 agosto 2020[1] definiscono le Linee Guida per l'avvio dell'insegnamento nelle Istituzioni scolastiche, indicando modalità, traguardi di competenza e risultati di apprendimento.

L'offerta formativa scolastica del nostro Istituto permette di stabilire **le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva,** potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. Far emergere specificità e unicità proprie di ogni studente e studentessa ne è il fine anche in chiave orientativa.

Esperienze di cittadinanza avvengono attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di sé stessi, degli altri e dell'ambiente in forma cooperativa e solidale. Questa fase del processo formativo costituisce il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole ai valori condivisi e alla crescita dell'individuo per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la **costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità** Tali obiettivi si realizzano nello scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in *routine* consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc. La partecipazione alla vita della scuola funziona quindi sulla base di regole condivise.

L'educazione alla cittadinanza si allinea con il percorso di orientamento che viene proposto all'interno dell'istituto. Il riferimento normativo e di indirizzo per la Provincia di Trento è rappresentato dalle "*Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale*"[2] del 29 settembre 2023 che invitano le scuole ad attivare azioni capaci di "promuovere una scelta consapevole, supportando gli studenti a prendere decisioni e a guidare il processo di orientamento, condividendo un processo strutturato per indirizzare gli studenti durante le fasi chiave della loro formazione, quali la scelta degli indirizzi di studio e delle attività extracurricolari." (cit.) In quest'ottica sono stati redatti degli obiettivi di orientamento per ciascuna annualità scolastica al fine di promuovere attività trasversali che, tramite un percorso personalizzato, possano guidare gli studenti ad esplorare le proprie passioni e sviluppare le competenze necessarie per affrontare scelte educative e professionali consapevoli e adatte alle loro peculiarità.

L'ambiente di apprendimento

La scuola primaria e secondaria di primo grado sono il contesto dove promuovere apprendimenti significativi per il successo formativo. L'ambiente, inteso come insieme di qualità spaziali e sensoriali che comprendono l'architettura, gli arredi e le qualità

[1] Le Linee Guida per l'elaborazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica e alla cittadinanza sono state approvate con, delibera n. 1233 del 21/08/2020
[2] Con delibera n. 1759 del 29 settembre 2023 si adottano le Linee Guida per l'orientamento (Allegato A della deliberazione appena citata)

immateriali dello spazio (colori, luci, suoni), diventa il "terzo educatore" determinante nel progetto pedagogico.

Poiché lo sviluppo sociale è visto come parte integrante dello sviluppo cognitivo, lo spazio deve essere progettato e predisposto per garantire che tutti i bambini e gli educatori si sentano a loro agio e sviluppino il piacere dello stare e del fare insieme. Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi integrandoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per promuovere i cambiamenti nelle metodologie di insegnamento e apprendimento, e per favorire lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per accedere al mondo del lavoro nei settori dell'informatica e dell'intelligenza artificiale.

Un forte impulso all'azione già avviata dal nostro istituto è dato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nel promuovere la transizione digitale della scuola italiana, una grande attenzione è stata data alla trasformazione delle aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi, digitali e laboratoriali. Il Piano Scuola 4.0[3], 3.1[4]. e 2.1 costituiscono l'accompagnamento all'attuazione delle relative linee di investimento con le quali si intende fornire un supporto alle azioni che vengono demandate alle istituzioni scolastiche nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa.

A tal fine si sottolineano alcuni **principi metodologici imprescindibili** per la costruzione di ambienti di apprendimento che contraddistinguono un'efficace azione formativa:

- ***Valorizzare l'esperienza*** *e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta una grande ricchezza di esperienze e conoscenze acquisite fuori dalla scuola e, attraverso i diversi media oggi disponibili a tutti, mette in gioco aspettative ed emozioni che l'azione didattica dovrà opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare. In questo modo l'allievo riesce a dare senso a quello che sta imparando.
- *Attuare interventi adeguati nel* ***rispetto delle diversità***. Le classi sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli studenti e le studentesse. Per ciascuno si richiede una specifica progettualità, utilizzando le forme di flessibilità offerte anche dalle tecnologie.
- *Favorire* ***l'esplorazione e la scoperta***, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a creare soluzioni originali.

---

[3] Decreto del Ministro dell'istruzione n. 161 del 14 giugno 2022, Piano Scuola 4.0. PNRR Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori".

[4] Decreto del Ministro dell'istruzione n. 65 del 12 aprile 2023 in attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" nell'ambito della Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - "Potenziamento dell'offerta dei servizi all'istruzione: dagli asili nido all'Università" del Piano nazionale di ripresa e resilienza finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU.

- *Incoraggiare l'**apprendimento collaborativo***. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento cooperativo, all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse. A questo scopo risulta molto efficace l'utilizzo delle nuove tecnologie che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze, ad esempio attraverso ricerche sul web, e per corrispondere con coetanei anche di altri paesi.
- *Promuovere la metacognizione per **"imparare ad apprendere"***: riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza. L'alunno va stimolato nella costruzione del suo sapere e nella ricerca del suo metodo di studio, a riflettere su come e quanto impara, a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti.
- *Realizzare attività didattiche con **approccio laboratoriale***, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio è uno spazio e una modalità di apprendere favorita dall'uso delle mani e del corpo che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola, sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.
- *Valorizzare e sostenere la crescita delle **competenze metodologiche, didattiche e tecnologiche dei docenti*** in linea con le prospettive delineate dai documenti europei.

1.4 AUTOVALUTAZIONE E PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'autovalutazione d'istituto è processo fondamentale per rilevare lo stato dei lavori della comunità educante mettendo in evidenza i punti di forza e le criticità. L'analisi dei processi e dei risultati diventa oggetto di attenta riflessione e permette di individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento, apportando i correttivi necessari e diffondendo le buone pratiche.

Il processo di autovalutazione precedente, interrotto dalla pandemia, ha lavorato su:

- creazione di prove comuni di istituto per rilevare le competenze declinate dai piani di studi in italiano, matematica e lingue straniere in continuità con le finalità presenti nelle Indicazioni Nazionali Per il Curricolo Scolastico (2012) secondo un'ottica di curricolo verticale;

- somministrazione ed analisi dei dati dei questionari prodotti dalla commissione interna somministrati a famiglie, docenti e personale ATA utili a comprendere punti di forza e criticità del funzionamento della scuola per

programmare modalità organizzativo-didattiche più funzionali al raggiungimento degli obiettivi definiti dal progetto d'istituto. Dall'anno scolastico 2021-2022 sono stati adottati e somministrati i questionari curati dall'Ufficio per la Valutazione delle Politiche Scolastiche, per conto del Comitato Provinciale di Valutazione, del Dipartimento Istruzione e Cultura della Provincia Autonoma di Trento.

I dati emersi dalle attività summenzionate nonché il rapporto di autovalutazione, hanno portato ad individuare alcuni bisogni che rimangono orientativamente prioritari:

- potenziamento delle lingue comunitarie, in linea con il piano di potenziamento linguistico provinciale;
- innovazione didattica, per rispondere in modo adeguato alle trasformazioni sociali che influiscono sul lavoro svolto dalla scuola nel processo educativo e formativo degli alunni;
- potenziamento dell'area linguistica e matematico-scientifica, per garantire a tutti gli alunni il raggiungimento di competenze adeguate, in linea con gli standard territoriali e quelli degli istituti simili per contesto;
- personalizzazione dei percorsi e cura dell'orientamento scolastico, per garantire il successo formativo di tutti gli alunni e le alunne e per prevenire situazioni di disagio e di abbandono precoce del percorso scolastico.

Nell'anno scolastico 2023/24 si è riaperto il processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche. A seguito dell'analisi di una serie di indicatori si procederà a formulare le linee di sviluppo che , attraverso la redazione di un Piano di Miglioramento, consentirà di individuare le azioni prioritarie finalizzate a sviluppare, migliorare, chiarire processi, azioni e procedure.

Le stesse verranno assunte in un aggiornamento del Progetto d'Istituto entro l'anno scolastico 2023/24.

2.PRIORITÀ DELL'ISTITUTO

L'obiettivo a scuola è l'apprendimento degli studenti e la realizzazione della persona competente

(Linee guida Ed. Civica)

Il nostro istituto ha scelto di investire su quattro aree che permettono di rispondere alle sfide che la società e la comunità scolastica ci presentano per rispondere al meglio ai bisogni formativi della nostra utenza e per costruire un percorso formativo coerente che si snoda in verticale dalla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado:

- Nuove esperienze educative didattiche
- Inclusione e benessere
- Continuità e orientamento
- Potenziamento delle lingue straniere

2.1 Nuove esperienze educative e didattiche

Lo sviluppo è solo un potenziamento di una dimensione (quella tecnologica), il progresso è lo star meglio di una popolazione.

(P.P. Pasolini)

La complessità sociale, le tecnologie digitali, la globalizzazione delle relazioni, lo sviluppo scientifico, il crescere dei flussi migratori, le trasformazioni delle strutture familiari e dei comportamenti sociali pongono nuove sfide educative e richiedono alla scuola un cambiamento culturale, strutturale e sociale.

Anche il sapere presenta nuove caratteristiche: non è più un corpo stabile di conoscenze ma è in rapida evoluzione, dinamico, interdisciplinare, più difficilmente categorizzabile, sempre più legato ad un approccio computazionale. Le nuove generazioni, oltre alle competenze legate alle basi fondanti delle discipline tradizionali, dovranno acquisire competenze ed attitudini trasversali, necessarie per adattarsi ai cambiamenti che caratterizzano un ambiente dinamico. Gli interventi educativi dovranno pertanto mirare allo sviluppo del pensiero critico, dell'iniziativa personale, del saper imparare ad imparare e a confrontarsi con culture diverse e con un sapere distribuito e complesso.

Alla scuola si chiede quindi di creare le condizioni adatte a offrire un ambiente di apprendimento adeguato e qualitativamente alto. Bisogna **assumere come riferimento un paradigma di apprendimento che superi il tradizionale modello fondato sulla trasmissione di conoscenze** e sulla compartimentazione disciplinare, che faccia

riferimento ad un modello di apprendimento di tipo socio-costruttivo (centrato sull'alunno che è parte attiva del suo processo di apprendimento), auto-regolato, situato e collaborativo e che sia sintonizzato sulle caratteristiche e sulle opportunità offerte dal digitale.

La sfida dell'innovazione educativa non è una questione legata solo agli strumenti tecnologici né unicamente una questione disciplinare o metodologica. Spesso le competenze digitali sono state fatte coincidere con la capacità di utilizzare operativamente applicazioni e tecnologie. Oggi non è più così: la produzione di contenuti digitali diventa sempre più articolata e complessa e richiede competenze adeguate che vanno al di là del semplice utilizzo di applicazioni. Occorrono non solo competenze tecnologiche e operative, ma anche competenze logiche, computazionali, argomentative, semantiche e interpretative. **I nostri studenti**, come raccomandato anche dall'OCSE, **devono trasformarsi da consumatori in "consumatori critici" e "produttori" di contenuti e architetture digitali.** Una delle sfide formative forse più impegnative che abbiamo davanti è relativa allo sviluppo delle capacità necessarie per reperire, comprendere, descrivere, utilizzare, produrre informazione complessa e strutturata, tanto nell'ambito scientifico e tecnologico quanto in quello umanistico e sociale.

L'innovazione didattica si può delineare in una grande varietà di pratiche per cui non ha senso stabilire delle categorie fisse, ma certo si possono delineare alcune caratteristiche generali fondamentali per innovare i processi di apprendimento ed insegnamento:

- progettare tenendo presenti le specificità di ciascun studente o studentessa lungo l'intero processo di apprendimento;
- orientarsi verso una pluralità di quadri di riferimento con particolare attenzione a quelli di tipo costruttivista e socio/costruzionista;
- prestare attenzione alla qualità delle relazioni, privilegiando relazioni intrinsecamente collaborative: tra docente e discenti, tra discenti, tra docenti e tra questi e altri esperti;
- propendere verso la risoluzione di problemi in contesto;
- configurare in modo coerente gli ambienti (anche fisici) dell'apprendimento;
- utilizzare, anche se non in modo esclusivo, strumenti tecnologici;
- stimolare l'autonomia e l'autoregolazione dell'apprendimento.

Considerando la focalizzazione sul discente, sarebbe opportuno sviluppare approcci che possano incidere positivamente sull'autostima dello studente e sulla percezione della propria efficacia, influenzando anche gli aspetti di gratificazione personale. È bene quindi che le attività abbiano alcune delle seguenti prerogative:

- favorire un atteggiamento di curiosità;
- sviluppare consapevolezza critica, cioè la capacità di porsi domande di fronte alla realtà;
- stimolare l'attitudine a porsi obiettivi (essere il motore della propria formazione) e di essere capaci di perseguirli (auto-efficacia);
- rendere espliciti finalità e motivazioni, in modo che possano essere affrontate con maggior consapevolezza;
- promuovere un uso critico e consapevole degli strumenti usati (in particolare quelli digitali);

- favorire la mobilitazione di competenze e conoscenze diverse (interdisciplinarietà, trasversalità);
- promuovere proposte pedagogiche che uniscono il *Service* (la cittadinanza, le azioni solidali e il volontariato per la comunità) e il *Learning* (l'acquisizione di competenze professionali, metodologiche, sociali e soprattutto didattiche), affinché gli allievi possano sviluppare le proprie conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità;
- integrare la valutazione sommativa con la valutazione formativa in itinere e promuovere l'autovalutazione.

L'inserimento dell'innovazione didattica come priorità dell'istituto rispondere al bisogno di superare l'isolamento delle esperienze all'interno di singoli consigli di classe e per favorire la circolazione di buone prassi, la collaborazione tra i docenti e la costruzione di reti che condividono la scelta dell'innovazione didattica e investono nella formazione.

Le principali azioni

Per affrontare le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento **si richiamano le recenti "Linee guida per le discipline STEM"** emanate ai sensi dell'articolo 1, comma 552, lett. a) della legge 197 del 29 dicembre 2022 e "finalizzate ad introdurre nel piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche [...] azioni dedicate a rafforzare nei curricoli lo sviluppo delle competenze matematico scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM, anche attraverso metodologie didattiche innovative" (cit. Linee guida per le discipline STEM").[5] L'approccio STEAM "consente di integrare abilità provenienti da discipline diverse intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze, anche trasversali" (cit. Linee guida per le discipline STEM").

1. **Didattica per ambienti di apprendimento**

   Le diverse esperienze nate in modo autonomo all'interno del nostro Istituto sono l'espressione di un bisogno comune di rinnovamento dell'ambiente scolastico e della didattica.

   La visione che si intende promuovere è la volontà di superare un concetto statico di luogo che influisce nella trasmissione dei saperi. L'insegnamento non è statico, ma dinamico e vivo, in costante trasformazione e deve rispondere al desiderio di acquisire concetti, immagini ed emozioni che contraddistinguono la nostra vita sociale. Può essere l'aula il limite entro il quale si risolve lo spazio di apprendimento?

   Il ripensamento degli spazi di apprendimento trasforma il concetto di muro inteso come elemento che delimita luoghi, per diventare il ponte che permette il dialogo con l'esterno. E' un cambio di prospettiva che permette di concepire lo spazio non risolto al suo interno.

[5] Le Linee guida per le discipline STEM sono state approvate con DM 184 del 15 settembre 2023 e diffuse con Nota prot. 4588 del 24 ottobre 2023.

La sfida è determinare il giusto equilibrio tra **Didattica, Tempo** e **Spazio** del 'fare scuola' innescando il giusto passo per promuovere dinamiche di cambiamento e 'contagio'.

La sperimentazione ha spinto l'Istituto verso esperienze di contaminazione esterne, locali e nazionali che trovano espressione nelle molteplici reti territoriali e di progetto che saranno descritte nel capitolo dedicato. Si citano ad esempio: Avanguardie Educative, Rete scuole Montessori, Rete STAARR e Rete 1,2,3 tutti con Fondazione Golinelli.

Alcune esperienze in corso:

- **POLEIS EDUCATIVE Aule tematiche e ambienti disciplinari.** Progetto rivolto a tutte le classi di scuola primaria e secondaria di primo grado. (PNRR Piano Scuola 4.0)
  L'organizzazione degli spazi riprende il modello della Classe Scomposta e degli Ambienti di Apprendimento (Modello Dada). Gli spazi supportano e potenziano l'apprendimento con caratteristiche di flessibilità, per favorire lo scambio, la relazione, la discussione; di collaborazione per garantire agli studenti una pluralità di risorse utili in diversi formati; di accessibilità per permettere l'accesso alle tecnologie, fornite dalla scuola o in modalità BYOD. Il principio trova applicazione nelle "Aule tematiche" delle nostre scuole primarie e negli "Ambienti di Apprendimento" nella SSPG "A. Manzoni", dove le aule sono assegnate in funzione delle aree disciplinari, progettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della didattica.
  In entrambe le organizzazioni ricorrono alcune specificità comuni: Agorà e Piazza Coperta, Laboratori multisensoriali, Laboratori delle arti espressive, Laboratori di lettura/scrittura e digital storytelling, Laboratori STE(A)M, Spazi Multilingue.
  Ogni ambiente sarà supportato da una programmazione di dipartimento per aree che accompagni l'allestimento e la predisposizione dei percorsi didattici comuni da spendere all'interno degli spazi.

- **CLASSI APERTE:** *per l'interdisciplinarietà e la flessibilità oraria.*
  La classe è l'anello di congiunzione di esperienze didattiche diverse. La volontà è quella di sperimentare la condivisione e la co-progettazione interdisciplinare arricchendosi di confronti didattici plurimi; gli studenti e le studentesse alternano attività didattiche tradizionali a momenti dove si sperimentano metodologie innovative favorite dall'incontro e dal confronto. Le esperienze attivano metodologie che promuovono la peer-education, il cooperative learning e il learning by doing. Sempre più questo modello di gruppo di lavoro può corrispondere ai bisogni emergenti di classi in cui la differenziazione è necessaria per consentire esperienze specifiche o personalizzate.

2. Didattica laboratoriale

"*Quello che vogliamo vedere è il ragazzo alla ricerca della conoscenza, e non la conoscenza alla ricerca del ragazzo*" (George Bernard Shaw)

Gli spazi laboratoriali si espandono entrando nelle aule che diventano luoghi aperti. La realtà costruita negli anni all'interno della scuola secondaria di primo

grado attinge dall'esperienza del PRO.LAB, dalle nuove AULE 3.0, dalla Robotica educativa, dalla Biblioteca Digitale e dal Progetto Montagna dal quale è nata la sezione sportiva

Nel laboratorio i ragazzi incontrano le discipline in spazi dedicati e l'ambiente viene definito "situato" in quanto collegato con la disciplina di riferimento.

I laboratori di scienze, musica, arte e tecnologia sono parte strutturale del piano di studi disciplinare e dell'offerta formativa. A questi si intrecciano le aule interdisciplinari come la cucina, lo spazio Archimede (FabLab), l'aula Leonardo e Michelangelo.

Il territorio è infine lo spazio laboratoriale più grande: grazie al dialogo con enti territoriali e all'attivazione di laboratori dentro-fuori scuola, si creano opportunità dinamiche per promuovere una didattica innovativa ed accrescere gli elementi di individualizzazione e personalizzazione dei percorsi.

Il fuori scuola (*outdoor education*) diventa il luogo in cui sperimentare le competenze acquisite a scuola nella complessità della vita reale e luogo da cui prendere stimoli da approfondire in classe.

3. STEAM per una didattica interdisciplinare

L'approccio STEAM nella didattica consente di progettare le attività in modalità interdisciplinare, integrare l'analogico con il digitale, sperimentare strade nuove e innovare anche grazie alle strumentazioni avanzate.

Il *learn by doing*, l'apprendere facendo, trova nel pensiero computazionale, nel Coding e nella Robotica il suo massimo espletamento e consente di sperimentare un apprendimento situato. Gli studenti sono chiamati a dare risposta a quesiti concreti da risolvere con l'utilizzo di diverse discipline (STEM).

Il coding è parte del curricolo digitale d'istituto, strutturato per bienni. Parte da un approccio *unplugged* per raggiungere livelli di competenza più complessi che trovano la massima espressione nel "**Makerspace**" ambiente che si fonda sulla metodologia *Tinkering*, Think - Make – Improve (pensa - crea - migliora) che potenzia il pensiero logico, la capacità di astrazione e il problem solving.

Esperienze interessanti di confronto con realtà esterne sono iniziative quali: Rally Matematico Transalpino, Olimpiadi del Problem Solving (OPS), Bebras dell'Informatica e Gare di Robotica (First Lego League, World Robot Olympiad...).

Docenti e ragazzi lavorano anche in collaborazione reti esterne, come la Rete S.T.A.A.R.R. (Scuole Trentino Alto-Adige Associate in Rete per la Robotica, l'informatica e le nuove tecnologie) o la Rete "UNO, DUE, QUATTRO, TUTTI".

L'Istituto riprende nel proprio Progetto d'Istituto quanto riportato nelle "Linee guida per le discipline STEM" e promosso dalla Commissione Europea ovvero "*l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM (dove A identifica l'Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come "un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali". [..] L'approccio STEAM incoraggia la combinazione di conoscenze necessarie nel mondo reale e della curiosità naturale*". (Cit.)[6]

[6] Le Linee guida per le discipline STEM sono state approvate con DM 184 del 15 settembre 2023 e diffuse con Nota prot. 4588 del 24 ottobre 2023.

Tutte le proposte formative promuovono la parità tra donne e uomini in materia di istruzione e occupazione nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM).

4. Metodologie didattiche innovative

(Storytelling, Problem Based Learning, Cooperative Learning, Service Learning, ...)

La metodologia didattica è lo strumento che permette di indirizzare le conoscenze specifiche disciplinari e che favorisce la personalizzazione dei percorsi e dei processi di apprendimento.

Le metodologie innovative e inclusive principali sperimentate nell'Istituto sono: la Didattica laboratoriale, il Cooperative Learning (apprendimento cooperativo), il Debate (dibattito), la Peer Education (educazione fra pari), lo Storytelling (digitale, ma non solo), il Problem Solving, il Project Based Learning (apprendimento basato su progetti). Di recente l'Istituto ha avviato anche percorsi di Service Learning: grazie a questa metodologia, gli studenti sviluppano conoscenze e competenze attraverso un servizio solidale alla comunità, dei pari o di soggetti esterni alla scuola.

Mettere a sistema una cultura metodologica ampia migliora l'offerta formativa perché:

- aumenta la motivazione e il coinvolgimento attivo degli studenti nel processo di apprendimento;
- offre occasioni di formazione in *public speaking* in italiano o nelle lingue comunitarie;
- promuove la risoluzione di problemi concreti attraverso il pensiero computazionale;
- sperimenta moduli di didattica collaborativa e laboratoriale in spazi aumentati digitalmente potenziando l'uso di compiti di realtà;
- promuove momenti di condivisione e contaminazione di idee e buone pratiche;
- favorisce una didattica inclusiva che rispetti stili di apprendimento e stimoli la motivazione come supporto nella lotta alla dispersione scolastica;
- stimola lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità attraverso la creazione di artefatti cognitivi;
- sviluppa negli studenti competenze digitali.

5. Nuove tecnologie per l'innovazione didattica

(#AD – Ambienti aumentati digitalmente per esperienze condivise di innovazione didattica)

La trasformazione digitale crea nuove connessioni tra persone, cose e luoghi, influenzando le capacità cognitive, relazionali, sociali in un mondo in continua evoluzione. La didattica multimediale, dinamica e non unidirezionale permette di dare un valore aggiunto agli oggetti della conoscenza. Con un approccio didattico alle nuove tecnologie, si può attribuire un significato concreto al mondo virtuale e si possono condurre gli studenti ad approcciarsi in modo attivo, critico e responsabile al mondo digitale e alle nuove tecnologie.

Rientrano in quest'area tutte le azioni e le progettualità che intendono innovare le modalità di insegnamento e apprendimento attraverso l'uso delle nuove

tecnologie.

L'azione prevede:

- un Team Digitale costituito da almeno un docente per plesso che dialoga e co-progetta per la realizzazione del Curricolo Digitale;
- l'uso sistematico di piattaforme virtuali per agevolare la personalizzazione e la didattica attiva (Moodle, GSuite for Edu, eTwinning, Medialibrary on Line -MLOL);
- l'implementazione di dotazioni strumentali per i laboratori multimediali (carrelli con dispositivi portatili e con iPad, strumentazioni per videomaking e strumentazioni per robotica);
- la realizzazione di ambienti e atelier digitali;
- la promozione del pensiero computazionale, della robotica e dell'elettronica educativa;
- l'educazione alla Rete e la prevenzione del cyberbullismo;
- una Policy d'Istituto per l'uso delle nuove tecnologie;
- la formazione continua dei docenti per integrare le nuove tecnologie nella didattica quotidiana.

6. Sezione Montessori SP

Contaminazione e buone pratiche con scuola comune

Da otto anni, il percorso Montessori ha dato un contributo pedagogico significativo all'interno dell'Istituto. Durante questo periodo di sperimentazione, si è perseverato nell'idea di guidare le classi con il metodo Montessori all'interno di un contesto scolastico pubblico, integrando e amalgamando le pratiche educative montessoriane con quelle già consolidate nell'istituzione scolastica tradizionale.

Le insegnanti non solo hanno continuato a sviluppare il percorso iniziale, ma hanno anche concentrato il loro impegno su un processo di reciproca contaminazione ampliando la rete di collaborazioni anche all'esterno, con dialoghi attivi con altre scuole Montessori in Italia e avviando un gemellaggio con scuole montessoriane olandesi e belghe.

Oltre a proseguire con l'attivazione delle classi Montessori, è nell'intenzione continuare gli incontri con docenti non di formazione montessoriana, favorire laboratori condivisi con materiali comuni e promuovere la condivisione delle esperienze educative attuate. Per raggiungere questi obiettivi vengono proposti, e sono in costruzione, progetti formativi, programmi di scambio e laboratori aperti a tutti i docenti, offrendo occasioni utili per costruire un ambiente scolastico su misura per le esigenze dei bambini.

L'esperienza montessoriana costitutivamente lavora per ambienti di apprendimento. Maria Montessori scrive: «L'educazione è un processo naturale effettuato dal bambino, e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole, ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente». Il percorso si costruisce attorno ad un concetto di aule non tradizionale dove gli spazi sono comunicanti, organizzati ed allestiti in modo da lasciare il bambino libero di muoversi. Il bambino è posto al centro del processo, impara attraverso l'interazione con i materiali e i luoghi.

Per un approfondimento sulla sezione a metodo Montessori consultare il progetto Montessori IC Trento 6.

7. **Sezione Sportiva SSPG**

Il progetto è rivolto ad una sezione della Scuola Secondaria di Primo Grado e prevede l'ampliamento del tempo scuola per integrare nel curricolo scolastico attività sportive specifiche del territorio trentino.
Le tre classi svolgono due ore settimanali obbligatorie in più rispetto all'orario tradizionale. L'iscrizione alla sezione sportiva avviene su base volontaria e non è richiesta alcuna competenza disciplinare pregressa.
La proposta formativa prevede un percorso di conoscenza ed approfondimento di alcune discipline sportive proposte a moduli nel corso del triennio. Il progetto prevede il coinvolgimento dell'intero consiglio di classe che programma con un approccio trasversale ed interdisciplinare. Le attività didattiche e gli approfondimenti prendono spunto dalle singole discipline sportive proposte ed integrano esperienze di *Outdoor Education*. Il territorio diventa lo spazio di apprendimento a cielo aperto, l'aula diffusa nella quale vivere un'esperienza immersiva.
La proposta si inserisce nel percorso di 'educazione civica e alla cittadinanza, perché la conoscenza dei regolamenti delle discipline e l'approccio non solo agonistico permette agli studenti e studentesse di avvicinarsi a situazioni di fair play e di conoscenza dei basilari comportamenti legati alla convivenza civile.

8. **Modelli di valutazione**

In coerenza con le linee di valutazione dell'Istituto e con un modello incentrato sulla valutazione formativa, negli ultimi anni è stata sviluppata una prassi di restituzione quadrimestrale che, cambiando modo e forma per adattarsi all'età, diventa strumento comprensibile e trasparente per gli studenti e le studentesse.
Mutuando dall'esperienza montessoriana in alcune classi si sta sperimentando la modalità che prevede dei documenti di accompagnamento alla valutazione come le lettere ai bambini e alle bambine. Viene adottata in alcuni team dell'istituto per essere poi inserita nella programmazione coordinata di classe.
Si propone nel primo biennio della scuola primaria e viene presentata alle famiglie ad inizio anno scolastico per una piena collaborazione scuola-famiglia
Questo tipo di restituzione formativa vuole mettere al centro gli studenti e le studentesse e renderli consapevoli del proprio percorso formativo. Questo strumento comunicativo, utile al *develop self awareness*, è promosso anche in classi successive attraverso la stesura di elaborati come quelli già denominati e integrati con colloqui con gli alunni per un passaggio sul proprio percorso. Il fine è la partecipazione attiva alla propria formazione e al proprio successo scolastico. Per un approfondimento vedi allegato **CRITERI DI VALUTAZIONE.**

9. **Writing and Reading Workshop:**

Laboratorio di scrittura e lettura
Con la dicitura laboratorio di scrittura e lettura si indica un approccio metodologico conosciuto come *Writing and Reading Workshop* che pone al centro della pratica didattica attività che sviluppino negli studenti competenze di lettura e scrittura attraverso la pratica quotidiana. Si tratta infatti di educare alla lettura e alla scrittura ponendo l'attenzione al processo di acquisizione delle

conoscenze per una comprensione profonda attraverso la pratica esperienziale di generi letterari e tecniche differenti creando così una comunità di lettori e di scrittori che progrediscono attraverso i numerosi feedback che accompagnano tutto il processo e non giungono solo alla fine, come solitamente avviene nella didattica tradizionale (spesso sotto forma di voto numerico). Apposite rubriche di valutazione consentono di monitorare il processo proprio per osservare la competenza di scrittura e di lettura nell'atto del suo costruirsi.[7]

Il metodo è di origine anglosassone, portato in Italia da Jenny Poletti Riz, insegnante e formatrice. Nel nostro istituto sia nella scuola primaria che in quella secondaria ci sono state delle sperimentazioni del metodo supportate anche da corsi, uno base e uno avanzato, per permettere a chi fosse interessato di formarsi.

- *Cosa si fa nel laboratorio di scrittura*? Gli studenti sperimentano e si impratichiscono di procedure e tecniche spiegate attraverso:
  - **minilesson**: brevi lezioni frontali al massimo di 10-15 minuti in cui il docente offre strategie, testi modello e mostra l'applicazione di strategie all'interno di routine di procedure.
  - le **consulenze**: il docente affianca l'alunno/alunna nel momento della scrittura del testo o nell'eseguire schemi di lettura profonda per offrire consigli su sua richiesta oppure indica un particolare aspetto rilevato. Il docente si astiene dal correggere il testo: piuttosto, attraverso una conversazione con lo studente, indaga, si mette in ascolto. Immediatamente propone una strategia o una tecnica che può aiutare nel contingente lo studente-scrittore e che potrà altresì essere utilizzata più e più volte.
- *Cosa si fa nel laboratorio di lettura*? Occorre premettere che non si tratta di una promozione alla lettura ma una vera e propria educazione alla comprensione attraverso strategie di lettura profonda.
  Per raggiungere tale obiettivo, si procede:
  - **anche** in questo caso si parla di **minilesson** su strategie di comprensione e di analisi costruite attraverso un albo illustrato, testo letto ad alta voce dal docente, libro di lettura individuale. Le minilesson del laboratorio di lettura stimolano i ragazzi ad entrare nei temi del libro che leggono e nelle tecniche usate dagli autori, inoltre sono sollecitati sia ad esprimere le proprie considerazioni sui libri, sia a negoziarne l'interpretazione attraverso il dialogo. Non ci sono risposte preconfezionate ma tutti condividono un significato, un tema in un dialogo continuo fatto di analisi, anticipazioni, riflessioni, ipotesi ricostruttive, giudizi, ecc…
  - **strumento** per la registrazione delle strategie che diventa quindi una cassetta degli attrezzi a cui ricorrere ogni volta che si vuole andare in profondità o si vuole applicare qualche tecnica è il **taccuino del lettore e dello scrittore**. Nel laboratorio di lettura il taccuino riveste un'importante funzione in quanto gli studenti sono chiamati a registrare annotazioni su quello che leggono o sui libri che vorrebbero leggere, oppure vengono loro proposti quickwrite, "lampi di scrittura" (brevi

[7] https://www.italianwritingteachers.it/gemme-di-alberi-dalle-profonde-radici/

brani scritti di getto in non più di dieci minuti) ispirati da letture di libri e albi illustrati. Nei primi mesi di lavoro l'insegnante fornisce domande e tracce di analisi. In seguito gli studenti sono incoraggiati a diventare autonomi nelle annotazioni sul taccuino perché hanno diverse minilesson a cui fare riferimento.

Nel laboratorio di lettura i ragazzi scelgono in autonomia il libro che desiderano leggere e hanno la piena libertà di abbandonarlo qualora non interessi o risultasse troppo difficile o noiso scegliendo tra i libri che l'insegnante presenta e che sono presenti nella biblioteca di classe e/o di istituto. In seguito imparano strategie per scegliere un libro in base ai loro gusti e vengono stimolati ad esplorare diversi generi.
La maggioranza dei libri presentati appartiene alla letteratura per ragazzi. Sono libri ambientati sia nel passato sia nella contemporaneità ma, rispetto ai classici, hanno il vantaggio di risultare più facilmente comprensibili e vicini alla sensibilità dei loro lettori. L'incontro con i classici va preparato perché prima dobbiamo riuscire a trasformare gli studenti in lettori abituali, agganciandoli con letture vicine ai loro vissuti.

- *La valutazione nel* W&R. - *"La valutazione deve avere caratteristiche di complessità e progettualità. È un'azione educativa basata sul processo, non sul prodotto o sulla prestazione"* - (*Linee guida miur 2/17*)
  L'approccio metodologico è di tipo laboratoriale, la valutazione quindi in questo caso non ha solo lo scopo di dare un voto o si concentra solo sull'errore, ma offre feedback, rimandi, che valorizzano il contenuto, valuta il processo di acquisizione, si focalizza solo su alcuni aspetti mettendo in risalto ciò in cui lo studente è migliorato.
  <u>E le attività oggetto di valutazione sono:</u>
  - la qualità della partecipazione al laboratorio
  - la qualità delle annotazioni e l'uso del taccuino
  - la pertinenza e la chiarezza di book talk strutturati, si tratta di presentazioni di libri attraverso l'uso di strumenti digitali
  - processo e prodotto finale di un testo autonomo nel rispetto delle strategie di lettura/ scrittura presentate.

  Utili strumenti per la valutazione sono le rubriche che hanno le seguenti caratteristiche:
  - personalizzate
  - condivise
  - accessibili
  - flessibili

  Le rubriche vengono così adattate alla classe e valutano ciò che è stato affrontato in classe.
  Parte integrante della valutazione è l'autovalutazione che è diventata basilare per imparare a "valutare insieme" partendo dalla fiducia in se stessi, al senso di responsabilità individuale, alla stima di sé, all'accettazione e al superamento dei propri errori e alla sperimentazione delle proprie performance.

10. Biblioteca scolastica d'Istituto

"La lettura va praticata su un'ampia varieta' di testi appartenenti ai vari tipi e a forme testuali, senza mai tralasciare la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi, senza alcuna finalizzazione, al solo scopo di alimentare il piacere di leggere"

(*da Indicazioni Nazionali* 2012)

Strumento imprescindibile per il metodo di *Writing and reading workshop* e non solo è la biblioteca scolastica intesa come un bene comune e una risorsa per l'intera comunità scolastica, da utilizzare a pieno regime e in maniera sempre coerente con la sua articolata funzione educativa, informativa, culturale e ricreativa, fondamentale per la formazione della persona. Attivare biblioteche scolastiche funzionanti significa facilitare in modo capillare l'accesso all'informazione, alla lettura, alla ricerca e allo studio, ampliare le opportunità educative e culturali. Significa ridurre le disuguaglianze, perché la biblioteca è uno straordinario strumento di **equità** che accorcia il divario socio-economico e culturale.

Affinché la funzione educativa della biblioteca scolastica possa svolgersi a pieno, è necessario un forte coordinamento con le attività didattiche e le loro esigenze. In quest'ottica, il nostro istituto definisce la biblioteca come uno spazio per insegnare, apprendere, scambiare saperi, anche in forma digitale, diventando a tutti gli effetti un'aula laboratorio in cui gli alunni e le alunne, partecipando attivamente e creativamente alle proposte didattiche, acquisiscono abilità, conoscenze e competenze significative ed interdisciplinari (comunicazione, pensiero critico, competenza digitale, problem solving, storytelling). Questo ambiente consente, grazie all'incremento del patrimonio librario e alla cura della dimensione digitale (QLoud e Mlol), di essere interlocutore attivo nel contesto sociale e territoriale in chiave "smart".

In ogni plesso del nostro istituto è quindi presente una biblioteca i cui libri sono stati catalogati attraverso l'archivio digitale Qloud. Particolare attenzione è stata data alla qualità dei libri che tenga conto della bibliodiversità. Sia pur nei limiti e in proporzione tutte le biblioteche propongono testi sia di narrativa sia di divulgazione, offrendo generi letterari differenti e con diversi gradi di complessità, includendo albi illustrati e graphic novel.

La biblioteca, come ambiente di apprendimento, si predispone ad essere uno spazio naturalmente inclusivo, dove tutti gli alunni e le alunne possono lavorare seguendo le inclinazioni personali. Per organizzare l'ambiente è stata istituita da alcuni docenti una commissione "Biblioteca" che si occupa di organizzare attività legate ai curricula, ma anche tante altre meno canoniche: incontri con gli autori via web; gare di lettura; progettazione di recensioni da esporre nel quartiere o in librerie, laboratori di lingue; esperienze di ricerca e di lettura animata.

La commissione si occupa anche di tenersi aggiornata sulle novità dell'editoria per ragazzi e di trovare progetti che mirino all'ampliamento dell'offerta (premio Bancarellino, #ioleggoperchè; leggere con gli albi).

- *Organizzazione accesso*
  Per quanto riguarda l'accesso all'ambiente la commissione in questi anni ha dato la disponibilità per stabilire alcuni momenti durante la settimana all'interno dell'orario scolastico in cui gli alunni e le alunne possono recarsi in biblioteca per prendere in prestito o rendere un libro. Molto spesso questa attività diventa un vero e proprio laboratorio interno che coinvolge alcuni alunni che vengono quindi a ricoprire il ruolo di bibliotecari.

- *Organizzazione prestiti*
  In questi anni si è proceduto a fornire agli alunni una tesserina cartacea con codice a barre per la registrazione dei prestiti e dei resi, operazioni da fare all'interno del catalogo digitale Qloud.

- *Biblioteca di classe*
  Per garantire un rapporto quotidiano e la familiarità con la lettura in molte classi si è diffusa l'abitudine di allestire una propria biblioteca in loco che non va a sostituire quella di istituto ma rappresenta una sotto raccolta temporanea per permettere agli alunni non solo di vivere in un ambiente con disponibilità di letture ma anche con la possibilità di approcciarsi in maniera graduale a raccolte sempre più ampie e varie.[8]
  Da alcuni anni inoltre alcune classi del nostro istituto anche in maniera verticale hanno aderito all'iniziativa del blog "Teste fiorite" "Lasciami Leggere" dedicando quindi quindici minuti di lettura al giorno in classe.
  Il progetto non coinvolge solo i colleghi di stampo umanistico, ma anche alcuni colleghi di altre discipline, in quanto tutti i docenti sono chiamati a sviluppare le competenze di lettura come abilità imprescindibile per lo sviluppo non solo cognitivo ma anche emotivo e relazionale.[9]

2.2 INCLUSIONE E BENESSERE UNA SCUOLA PER TUTTI

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
(Art. 3, *Costituzione Italiana*)

L'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite pone, tra i 17 obiettivi per favorire lo sviluppo sostenibile, l'obiettivo 4: "***Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.***"
Analfabetismo, disuguaglianza economica e sociale, disabilità, differenze di genere, diversa provenienza geografica, abbandono scolastico precoce sono tutte condizioni che generano forme di esclusione e bisogni speciali a cui la scuola è chiamata a rispondere. L'*Education for all* scommette su di un **modello inclusivo** di sistema in cui le buone prassi e le azioni politiche sono volte a modificare il contesto escludente e non già la persona esclusa.

[8] A.Bigli, *Leggere piano, forte, fortissimo*, Milano, 2023
[9] https://testefiorite.it/lasciami-leggere/

L'Istituto condivide la scelta di sostituire il più possibile il concetto di bisogno educativo speciale con il concetto di scuola per tutti, come già dal 2000 fa l'Unesco in molti documenti, e naturalmente condivide il rovesciamento di paradigma che questa scelta semantica sottende. L'educazione per tutti, infatti, orienta verso una drastica riduzione dell'enfasi sugli aspetti specifici, siano essi clinici o socio-economici. La scelta inclusiva diventa assunzione di responsabilità della comunità educante che, attraverso la relazione educativa, fa emergere la soggettività di ognuno e, considerandola un valore per il singolo e per la collettività, si mostra flessibile e disponibile a promuovere un apprendimento personalizzato, che preveda modalità differenti e si adatti ai bisogni e alle potenzialità di ognuno.[10]
La scuola dell'inclusione prevede quindi una struttura flessibile a livello organizzativo e innovativa a livello didattico, in grado di garantire il successo educativo e formativo di tutti gli alunni e le alunne ed il pieno sviluppo della loro persona attraverso l'acquisizione e il consolidamento di competenze sociali, trasversali e competenze culturali.

In questo compito appare inscindibile il **binomio innovazione didattica ed inclusione**, ed è indubbio che l'innovazione passi anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie con un approccio basato su progettazione didattica, consapevolezza ed attenzione all'inclusione.
Per quanto detto, in quest'area si fanno rientrare azioni e progetti relativi a:

- inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- accoglienza, inclusione e alfabetizzazione degli alunni stranieri;
- benessere e salute.

Inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

L'istituto si attiva per rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni di crescita, di conoscenza e di competenza degli alunni che presentano una qualche forma di fragilità. Dalla quotidiana organizzazione scolastica fino alla creazione di progettualità specifiche, l'Istituto mette in campo tutto quanto possibile a garantire il successo formativo di ogni alunno e alunna, cercando di prevenire e monitorare le situazioni di disagio e accompagnare le situazioni di svantaggio.

Nell'affiancamento e nella personalizzazione dei percorsi la scuola cerca sempre di instaurare un dialogo collaborativo con i genitori/responsabili per favorire una costruttiva partecipazione e la condivisione delle azioni proposte; inoltre il dialogo si costruisce anche con le equipe e i servizi territoriali che seguono gli alunni e le famiglie nel tempo extrascolastico al fine di creare un progetto di vita condiviso.

Le principali azioni previste sono:

1. **Flessibilità organizzativa**: l'istituto adotta tutte le condizioni e le forme di flessibilità dell'organizzazione scolastica, idonee a promuovere la valorizzazione

[10] L'Autonomia scolastica è "fondamento del successo formativo di ognuno"; è questo il richiamo forte che il Ministero dell'Istruzione e del Merito affida alle singole scuole, puntualizzando quanto segue: "I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva, vanno oltre le etichette e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità". "In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato." (Nota con Prot. n. 1143 del 17 maggio 2018).

della diversità, lo sviluppo delle potenzialità personali e la crescita educativa, l'individualizzazione dell'insegnamento finalizzata al successo formativo, agendo sulle variabili maggiormente efficaci: tempi, spazi, aggregazioni degli alunni e delle discipline, percorsi e attività multidisciplinari, attività di recupero e sostegno, continuità ed orientamento, metodologie e tecnologie, impiego dei docenti e degli assistenti educatori.

2. **Tutoraggio:** l'Istituto prevede la figura del "tuto", un docente che, nell'ambito della collegialità dell'insegnamento e della contitolarità didattica ed educativa, assicura con continuità funzioni di tutoraggio degli alunni, orientamento, rapporto con le famiglie, coordinamento didattico del team docente e raccolta della documentazione del percorso formativo dell'alunno;

3. **Rilevazione precoce:** attraverso il "**Progetto di rilevazione precoce per le difficoltà in lettoscrittura ed ambito logico matematico"** attivato dall'Istituto i docenti, in collaborazione con consulenti esterni, definiscono progetti di intervento e recupero delle principali criticità manifestate a livello individuale. Il progetto si articola in due fasi di valutazione (iniziale e finale) effettuate attraverso la somministrazione di prove standardizzate rivolte alle classi prime e seconde, per la parte relativa alla lettoscrittura di base, e alle classi terze, per l'ambito logico matematico, l'ambito linguistico e la produzione scritta. In sede di restituzione dei dati raccolti, il consulente esterno provvede ad accompagnare gli insegnanti nell'analisi e lettura dei dati e nella scelta di strategie e materiali utili ed efficaci per intervenire tempestivamente, in un'ottica di recupero e potenziamento, in tutte quelle situazioni di difficoltà di apprendimento.

4. **Pro.lab SP e SSPG**: i laboratori offerti dall'Istituto costituiscono una proposta didattica in orario curricolare ed extracurricolare per garantire il successo formativo di tutti gli alunni e le alunne, riconoscendo la specificità ed i talenti di ognuno. Le attività di laboratorio sono parte integrante del curricolo e quindi trovano una connessione con le discipline (o con i contenuti disciplinari), le abilità e le competenze trasversali di ogni area. Nei laboratori del Pro.Lab si promuove l'apprendimento esperienziale, cioè basato sul fare. Negli spazi dedicati alle attività laboratoriali, alunni e alunne possono apprendere i saperi disciplinari con modalità più vicine ai loro tempi e stili di apprendimento, in un setting che lavora anche su fondamentali competenze di tipo relazionale/educativo. I laboratori si svolgono all'interno o all'esterno della scuola anche con il supporto di enti del terzo settore o altri enti territoriali. La programmazione delle attività tiene conto dei progetti educativi dei ragazzi e delle ragazze che li frequentano. La valutazione dei prodotti realizzati e dei processi di apprendimento attivati viene recepita dagli insegnanti curricolari e dai consigli di classe e concorre alla valutazione sommativa finale disciplinare. Il momento di restituzione alla classe e ai docenti è fondamentale per la valorizzazione/restituzione delle attività di laboratorio.

5. **Progetto di rete Pe.Pe:** il progetto di rete, che coinvolge gli Istituti Comprensivi e le Scuole Secondarie di Secondo Grado della città di Trento, permette di rispondere in modo personalizzato ed efficace a situazioni di disagio, attraverso la costruzione di percorsi significativi che catturino la motivazione e l'interesse

dei ragazzi, per evitare e/o prevenire un abbandono precoce del percorso scolastico. Anche in questo caso la metodologia didattica utilizzata è quella laboratoriale, in cui il ruolo attivo dello studente e della studentessa e la diversa organizzazione didattica più distesa e rilassata rappresentano potenti attivatori per gli alunni.

6. **Progetti ponte e azioni formative:** i progetti ponte sono percorsi didattico-esperienziali che hanno la finalità di orientare, a fronte di fragilità educative, il percorso nel secondo ciclo di istruzione e formazione, a partire dalle competenze e dalle attitudini individuali, sviluppate nel corso del primo ciclo di istruzione. I progetti ponte possono caratterizzarsi come percorsi di orientamento e percorsi di pre-inserimento scolastico.
   Le azioni formative sono invece percorsi formativi per contrastare l'abbandono scolastico e supportare gli studenti pluriripetenti nel conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di studi, consentendo così il prosieguo degli studi nell'ambito del secondo ciclo di istruzione e formazione.

7. **Progetti con il territorio e tavolo di coprogettazione** *integrato di interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie.* Il nostro istituto promuove, attraverso la figura del dirigente scolastico e dei referenti per l'inclusione, una collaborazione reciproca con il servizio sanitario e sociale per garantire interventi tempestivi ed efficaci. Vengono costituiti tavoli di lavoro tecnico-operativi con obiettivi specifici (accordi, strategie operative di rete, supporto multidisciplinare, ...) che consentono di creare reti di supporto nelle situazioni di disagio e difficoltà.

   Nell'anno scolastico 2023/2024 è stato istituito il tavolo di coprogettazione che ha la finalità di pensare a un insieme coordinato di interventi ed opportunità per bambini, giovani e famiglie in sinergia con servizi sociali, educativi, sanitari e con il sistema territoriale cittadino della cultura e dello sport. Il sistema integrato è costituito da tre linee di intervento. La prima, "Spazi aperti di comunità", vede coinvolte le Istituzioni scolastiche con il compito di coordinare il tavolo di coprogettazione del proprio bacino di appartenenza.

   L'obiettivo della procedura è definire e promuovere:
   - l'attivazione di una collaborazione per l'elaborazione congiunta di proposte operative
   - la qualificazione della spesa pubblica, anche mediante l'attivazione di risorse economiche ulteriori rispetto a quelle a disposizione del Comune
   - la costruzione di un clima di reciproca fiducia fra i partecipanti al Tavolo di coprogettazione in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale previsto dalla Costituzione.

Accoglienza, inclusione ed alfabetizzazione alunni stranieri

L'inserimento di uno studente straniero in classe richiede un intervento complesso ed articolato che deve rispondere a più bisogni: quello di inclusione nel nuovo contesto scolastico e socio-culturale e quello più immediato di prima acquisizione della lingua italiana.

Per rispondere in modo competente e strutturato a questi bisogni, il nostro istituto ha elaborato negli anni un articolato sistema di intervento che segue ed accompagna il percorso degli alunni stranieri dal momento dell'accoglienza, inclusione ed alfabetizzazione, fino all'orientamento e al passaggio al successivo ordine scolastico. Le diverse fasi dell'intervento sono riassunte e schematizzate nel **Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri**.

Certamente l'acquisizione della lingua rappresenta lo strumento fondamentale del processo di integrazione di un alunno e per questo nell'Istituto sono stati creati laboratori permanenti di Italiano L2, per curare in modo particolare l'acquisizione di competenze essenziali a comprendere e farsi capire e l'avvio, in seguito, alla conoscenza e all'uso dei registri linguistici attraverso i quali apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa. Il laboratorio L2 presenta caratteristiche peculiari nei diversi plessi a seconda del numero di alunni stranieri presenti e delle risorse a disposizione, ma la struttura e le azioni fondamentali restano comuni e condivise:

- segnalazione degli alunni che hanno bisogno di interventi di Italiano L2 da parte dei docenti;
- test di livello il primo giorno di intervento per verificare il livello di competenza linguistica degli alunni ed eventualmente proporre modifiche ai gruppi;
- stesura del Piano Didattico Personalizzato a cura dei docenti di classe e del docente di Laboratorio L2;
- organizzazione di attività di Laboratorio di Italiano L2 attraverso la predisposizione di materiali didattici, gruppi di studio, percorsi personalizzati, testi di studio;
- programmazione di attività e modalità di approccio metodologico diversificate per consentire l'acquisizione della lingua nei vari contesti d'uso;
- attività di valutazione finale: al termine del percorso gli insegnanti di classe e l'insegnante di Italiano L2 si condividono i risultati raggiunti e verificano l'efficacia del piano didattico personalizzato; le insegnanti L2 definiscono i giudizi individuali nei quali viene espresso il livello raggiunto da ogni bambino.

Tra le attività legate alla cura del percorso di inclusione degli alunni stranieri l'istituto investe anche nell'**accompagnamento delle loro famiglie** per le quali risultano difficoltose le comunicazioni con l'istituzione scolastica e gli insegnanti ed è talvolta necessaria una mediazione nell'incontro con la cultura del nostro paese.
Pertanto:

- si opera una semplificazione/mediazione di documenti fondamentali di avvio o organizzazione scolastica;
- il tutor verifica la comprensione di importanti aspetti relativi alla vita e all'organizzazione scolastica nonché al passaggio tra ordini di scuola;
- si prevedono incontri specifici, diversi dagli incontri programmati genitori/insegnanti per la comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri;
- si favorisce la partecipazione di un mediatore culturale agli incontri con le famiglie quando si rilevano situazioni particolari per le quali è necessario

superare incomprensioni che possono generarsi a causa di differenze culturali oltre che linguistiche.

Alle azioni interne all'istituto si aggiunge il **progetto di rete Pe.Pe L2** che ha ampliato la sua offerta con un laboratorio linguistico di rete sulla città di Trento **per gli alunni con livello linguistico A0/A1**. Il laboratorio linguistico permanente, che accoglie gli alunni neo arrivati e provvede alla prima alfabetizzazione, rappresenta un'importante risorsa condivisa per le scuole della città di Trento.

Benessere e salute

La salute e il benessere fisico, psicologico, relazionale degli studenti e delle studentesse contribuiscono a favorire la loro capacità di apprendimento. La scuola è uno spazio e un luogo fondamentale nei primi anni di vita e per tutta l'età evolutiva, fondamentale quindi per mettere in atto azioni che favoriscono il benessere e l'apprendimento, attraverso un approccio globale e sistemico che consente di promuovere la salute nella sua più ampia accezione.
I progetti mirati a stabilire il giusto equilibrio socio-psico-pedagogico sono rivolti sia al territorio e alle persone del contesto sociale, sia a una dimensione più intima e psicologica che coinvolge la sfera personale.

1. **Scuole che promuovono salute**

   "Scuole che Promuovono Salute" è un programma europeo che si basa su "Approccio globale alla salute" e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione, empowerment e democrazia. Gli obiettivi riguardano congiuntamente sia l'ambito educativo sia quello della salute. La strategia di collaborazione tra le politiche della sanità e dell'istruzione per la promozione della salute nel mondo scolastico ha dato vita alla **Rete Trentina delle scuole che promuovono Salute**, una rete di scopo che intende costruire una stretta alleanza tra i diversi enti che si occupano di Promozione della Salute. L'Istituto ha aderito al programma "**Attività fisica e contrasto alla sedentarietà**".

2. **Progetto Montagna**

   Il Progetto "Scuola - Montagna" della Provincia Autonoma di Trento, previsto dalla delibera di Giunta n.1510 20/07/2007, mira a favorire l'avvicinamento dei giovani al territorio di appartenenza, offrendo opportunità di pratiche sportive e attività didattico formative in ambiente naturale, favorendo lo studio della cultura della montagna e dei suoi valori. Stabilisce inoltre che il curriculum scolastico, dalla scuola primaria alla scuola secondaria di secondo grado, venga arricchito con l'inserimento di esperienze di avvicinamento concreto alla montagna per legare maggiormente i ragazzi al proprio territorio. Le proposte saranno rivolte a strutturare dei percorsi didattico-formativi per avvicinare i ragazzi all'ambiente che li circonda ed in particolare alla montagna, renderli maggiormente consapevoli delle potenzialità che la stessa offre, vivere in modo più diretto la natura e apprezzare i valori fondamentali che la montagna sa trasmettere.
   Il progetto, che in alcuni momenti si arricchisce della collaborazione con la SAT (Società Alpinisti Trentini), si prefigge alcune finalità che si possono riassumere nei seguenti punti:

- Apprendimenti disciplinari: abilità motorie e tecniche sportive, conoscenze/competenze disciplinari in scienze, geografia, ambiente, territorio, storia, poetico/letterarie, tecnologia;
- Competenze di cittadinanza: senso di appartenenza, educazione all'ambiente e alla sua salvaguardia, rispetto delle regole;
- Competenze trasversali: responsabilità, autonomia, collaborazione, problem-solving, spirito critico

- Competenze personali (comportamenti e atteggiamenti): adattabilità e flessibilità, responsabilità, maturazione, autocontrollo, sicurezza, utilizzo di risorse per il benessere psicofisico.

3. Spazio Ascolto

Il servizio è messo a disposizione per promuovere il benessere individuale e collettivo di tutti coloro che vivono la scuola. L'obiettivo è quello di offrire uno spazio di ascolto e di confronto a chi avverte la necessità di ricevere una consulenza, un consiglio, un aiuto concreto per un problema personale specifico o di gruppo nella totale riservatezza. Lo spazio è attivo per tutto il personale, per gli studenti e i genitori ed è condotto da figure esperte in un'atmosfera non giudicante.

Lo sportello offre anche uno spazio di confronto e supporto a studenti e famiglie che restano talvolta disorientati nell'affrontare le difficoltà dei propri figli in contesto scolastico e le scelte future; il momento può essere utile per orientare al meglio i figli alla ricerca di un dialogo che permetta loro di trovare soluzioni efficaci e modi sempre più adeguati costruire un percorso educativo.

4. Aiutami a fare da solo

Un progetto nato nella rete degli Istituti Comprensivi della città e destinato a genitori ed insegnanti di classe prima della scuola primaria e di scuole dell'infanzia.
Prevede momenti di formazione mirata rivolta sia alle figure genitoriali che agli insegnanti per migliorare l'osservazione e l'accompagnamento nello sviluppo evolutivo di bambini e bambine e sul loro mondo emotivo, nonché sullo sviluppo di importanti autonomie in ambito familiare e scolastico. Il progetto propone anche una fase di accompagnamento e monitoraggio per i team docenti che sono chiamati a mettere in pratica alcune azioni per favorire la crescita armonica, l'adattamento al nuovo contesto con lo sviluppo di routine ed autonomie.

2.3 CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

Possiamo lamentarci
perché i cespugli di rose hanno le spine,
o gioire perché i cespugli spinosi hanno le rose.

(Abraham Lincoln)

Accoglienza, Continuità e Orientamento

Il percorso scolastico presuppone il passaggio attraverso diversi gradi di scuola caratterizzati da specifiche identità educative e professionali, ma l'impegno di ogni fase è quello di rendere il passaggio progressivo e continuo.

Questo vuol dire sia pensare e costruire un curricolo verticale nel rispetto dei diversi processi cognitivi e relazionali, sia facilitare il raccordo tra i vari segmenti del sistema di istruzione e formazione. La continuità didattica nasce dall'esigenza di rispettare i tempi individuali di apprendimento e di garantire ad ogni alunno e ad ogni alunna un percorso di crescita diretto a valorizzare il patrimonio di esperienze e conoscenze già acquisito per accrescerlo e orientarlo verso più sistematiche elaborazioni concettuali, culturali e disciplinari.
Nel delicato passaggio da un ordine di scuola all'altro è necessaria una progettazione didattica concordata da parte dei docenti dell'ordine di scuola di provenienza e di quello di accoglienza, soprattutto nel biennio costituito dalle due annualità-ponte. Questi passaggi favoriscono la comunicazione e lo scambio di buone pratiche fra i docenti dei vari ordini di scuola al fine di individuare e condividere azioni educative e percorsi didattici comuni.
Nel nostro istituto le attività riguardano in particolare 3 ambiti e vari livelli di intervento:

1. **Continuità scolastica.**
   L'istituto ha attivi **tre gruppi di lavoro corrispondenti ad aspetti organizzativi e gestionali tesi ad accompagnare ed accogliere il passaggio** tra scuola infanzia e primaria; tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado; tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado/formazione professionale .

2. **Attività laboratoriali per l'accoglienza.**
   Sono attivate tra studenti delle annualità-ponte
   - passaggi informazioni tra ordini di scuole
   - giornata scuole aperte per i genitori
   - assemblea d'inizio anno e colloqui con i genitori pre-scuola
   - attività di prima accoglienza per gli studenti

3. **Orientamento scolastico.**
   Raccoglie tutte le iniziative rivolte agli studenti e alle studentesse **a partire dalla classe prima** della scuola secondaria di primo grado per promuovere la conoscenza di sé, dei propri interessi e attitudini per favorire una scelta consapevole della scuola superiore. Dalla classe seconda della scuola secondaria di primo grado sono organizzati incontri e laboratori di orientamento per alunni e genitori.
   Dall'anno scolastico 2024/25, in ottemperanza alle nuove "Linee Guida provinciali per l'orientamento" sono previste 20 ore di attività con percorsi trasversali sul tema per ogni annualità scolastica e a partire dalla scuola primaria.

4. **Didattica orientativa**
   I Progetti e i momenti didattici mirati alla **crescita dell'identità personale** si affiancano alle seguenti azioni d'Istituto:

   - attività di istituto programmate per le classi (es. attività di accoglienza in prima, percorso di conoscenza delle proprie attitudini e dell'offerta formativa del territorio in classe seconda e visite alle scuole e incontri con i referenti delle SSSG)
   - Spazio **Ascolto e Orientamento:** sportello condotto da figura esperta con la funzione di aiutare gli studenti ad affrontare i problemi riguardanti la loro crescita e le scelte che sono chiamati a fare. Lo sportello offre comunque uno spazio più ampio di confronto e supporto.

Educazione Civica e alla Cittadinanza

La scuola dava peso a chi non ne aveva, faceva uguaglianza. Non aboliva la miseria, però tra le sue mura permetteva il pari. Il dispari cominciava fuori.
(Erri de Luca)

Premessa

L'Educazione civica e alla cittadinanza si configura come una prospettiva specifica, un "punto di vista" con cui ogni insegnante del Consiglio di classe interpreta e propone la propria attività didattica allo scopo di "formare cittadini responsabili e attivi" e quindi di promuovere le competenze di cittadinanza[11]. La sua programmazione pertanto coinvolge tutte le discipline e tutti i docenti di ciascun Consiglio di classe, in un'ottica di corresponsabilità sia nella fase di programmazione che in quella valutativa.
Per supportare i coordinatori e tutti i docenti ed offrire indicazioni operative e proposte didattiche, nel nostro istituto è stata istituita una commissione di lavoro, formata da docenti dei vari gradi scolastici, che a partire dalla raccolta delle buone pratiche già presenti nelle nostre scuole, ha realizzato strumenti e materiali per la progettazione dei percorsi di Educazione civica e per la valutazione degli stessi.

Progettazione

Guida necessaria per la progettazione è il **curricolo** verticale di ECC perché rende esplicito ciò che è funzionale a sviluppare negli alunni e nelle alunne la "capacità di agire da cittadini/e responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità"[12].
Si caratterizza pertanto secondo i seguenti tratti[13] :

- E' **verticale** e la verticalità si evidenzia anzitutto da un punto di vista didattico, individuando conoscenze, abilità ed atteggiamenti adeguati alle diverse età degli

[11] Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018
[12] Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del maggio 2018, "Competenza in materia di cittadinanza"
[13] Legge nazionale n. 92 del 20 agosto del 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica" e decreto Ministeriale n. 35 del 22 giugno 2020 (linee guida)

alunni. Le competenze sono indicate in modo progressivo dalla classe prima della scuola primaria fino alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

- E' **trasversale**, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese non circoscrivibili ad un'unica disciplina. Tale peculiarità implica quindi la co-titolarità di tutti i docenti di classe in quanto presuppone un approccio completo, globale e plurimo alle tematiche da proporre dato che la cittadinanza deve essere esplorata e compresa da più punti di vista per evitare l'approccio settoriale proprio della singola disciplina.
- E' **integrato** perché non introduce contenuti nuovi ma, piuttosto, valorizza quanto già previsto e proposto nel Progetto di istituto. Esso va considerato quale integrazione, potenziamento e consolidamento dei valori e delle esperienze scolastiche già maturate e consolidate dai docenti. A tal scopo le rubriche realizzate con rimandi a specifiche sezioni del Progetto utili e coerenti alla promozione delle diverse competenze hanno lo scopo di orientare i docenti nel definire non solo cosa osservare ma anche ad individuare il livello di competenza raggiunto.

Aspetti organizzativi[14]

- **Programmazione:** gli insegnanti condividono all'inizio dell'anno scolastico un **Modulo** per la programmazione dell'ECC sotto forma di tabella che è approvato contestualmente al Piano annuale delle attività della classe e presentato ai genitori in occasione del primo consiglio di classe in cui è prevista la presenza dei loro rappresentanti. Tutti i docenti del Consiglio di classe sono chiamati a collaborare nella delineazione e nella promozione delle competenze definite a livello di istituto: uno tra loro è designato all'inizio dell'anno scolastico come coordinatore delle attività, con particolare riferimento dell'attività valutativa intermedia e finale.
- **Valutazione *in itinere* e finale**: Il docente coordinatore acquisisce dai docenti del consiglio di classe gli elementi conoscitivi desunti da prove già previste o attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa utilizzando due griglie: una di osservazione e una analitica incentrata sul processo di acquisizione della o delle competenze. Sulla base di tali informazioni, in sede di scrutinio, il coordinatore formula **la proposta** di valutazione, da inserire nel documento di valutazione. La valutazione è quindi **collegiale**, deve essere coerente con i livelli di competenza raggiunti nel corso dell'attività didattica del periodo di riferimento e viene espressa sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di primo grado attraverso un giudizio sintetico.
- **Tempi:** il monte ore minimo da dedicare alle attività di ECC è di 33 ore annue: esse vengono ripartite tra tutte le discipline, anche con riferimento a specifici progetti attivati a livello di istituto, di plesso o di classe riconducibili ai cinque nuclei tematici scelti tra quelli indicati nei piani di studio e nelle Linee guida provinciali[15]: Educazione civica e costituzione; Autonomia speciale del Trentino e dell'Alto Adige e relazioni con l'Europa; Sviluppo sostenibile, educazione

[14]https://www.miur.gov.it/-/inviate-alle-scuole-le-linee-guida-per-l-insegnamento-dell-educazione-civica-azzolina-studio-della-costituzione-sviluppo-sostenibile-cittadinanza-digitale
[15] Linee guida per l' "Insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza" nella Provincia di Trento del 21 agosto 2020

ambientale, conoscenza e tutela del territorio; Cittadinanza digitale; Alfabetizzazione finanziaria.

Progetti attivi

Numerosi sono i progetti già attivi, condivisi a livello di istituto o di plesso, che per la loro connotazione di cittadinanza, rientrano nel curricolo di Educazione civica e alla cittadinanza. In sintesi alcuni dei progetti di riferimento dell'Istituto sono:

- Mobilità sostenibile
- Stra.Bene: progetto di rete articolato nelle sue 4 anime: cittadinanza e partecipazione, cura dei beni comuni, cittadinanza digitale e cittadinanza europea con il percorso su De Gasperi.
- Progetto Montagna
- Promuovere la salute ed educazione alle emozioni/affettività/sessualità
- Educazione stradale
- Continuità e orientamento
- Attività di accoglienza (classi prime, intercultura)
- Educazione della rete e ai media
- Potenziamento linguistico (gemellaggi, settimane linguistiche)
- Educazione e promozione della lettura
- Benessere psicologico
- Pro.Lab

Educazione ai media e all'identità digitale

Il digitale è uno spazio da abitare con consapevolezza e l'impegno comune è accrescere nei ragazzi l'autonomia e la responsabilità, curando la propria e l'altrui sicurezza. Compito di genitori e della scuola è aiutare i ragazzi a diventare cittadini in grado di affrontare le sfide della società della conoscenza e la progressiva integrazione tra dimensione analogica e dimensione digitale. Il modello di riferimento europeo è il DigComp 2.1 che declina i livelli di competenza per la cittadinanza digitale.

I percorsi che si attivano sono finalizzati a migliorare l'utilizzo della Rete, vista come importante strumento di lavoro, di conoscenza e apprendimento. La scuola già usa la rete per integrare la didattica e la comunicazione all'interno della comunità educante gli spazi digitali sono in costante trasformazione; l'implementazione di questi supporti richiede una continua formazione delle figure interessate al fine di garantire un giusto ed omogeneo ritmo di crescita. L'impegno è quello di disseminare, in un'ottica di formazione "a cascata".

L'Istituto ha sottoscritto il "*Manifesto della comunicazione non ostile*". L'Educazione ad una comunicazione corretta in ambienti virtuali di apprendimento ha l'obiettivo di prevenire ogni forma di dipendenza e di prevaricazione e violenza. Il nostro impegno arricchito dal supporto della Polizia Postale e dell'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, ha permesso di raggiungere risultati importanti sulla strada della sensibilizzazione all'uso della Rete.

A tal proposito anche alla luce della Legge n. 71 del 29 maggio 2017 "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", la scuola

secondaria di secondo grado ha attivato un percorso di certificazione per adottare la PRASSI PDR 42:2018 "PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO".

Prevenzione e Certificazione contro il bullismo - Prassi UNI/Pdr 42.2018

L'Istituto e il suo contesto scolastico richiedono un impegno costante volto alla ricerca di nuove e diverse forme di insegnamento/ apprendimento che offrono ambienti di apprendimento inclusivi, in cui tutti gli alunni possano trovare un adeguato spazio di crescita personale e sociale in termini di autonomia, responsabilità e convivenza civile. Per garantire e favorire il benessere a scuola e per migliorare la qualità delle relazioni interpersonali, la scuola da anni si impegna in **iniziative per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo in ambito scolastico**.

I progetti non si limitano all'educazione ad una comunicazione corretta negli ambienti virtuali di apprendimento, ma hanno l'obiettivo comune di educare alla cittadinanza e prevenire ogni forma di dipendenza, di prevaricazione e violenza. Il nostro impegno arricchito dal supporto della Polizia Postale, dell'Agenzia Provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, delle Reti Territoriali e del Terzo Settore, ha permesso di raggiungere risultati importanti. Coerentemente con il proprio Statuto e con i piani e regolamenti interni, le azioni messe in campo nella scuola secondaria di primo grado hanno portato alla **certificazione di conformità** rispetto alla **Prassi UNI/Pdr 42.2018** che stabilisce le misure per la **"Prevenzione e contrasto del bullismo".**
La Politica Antibullismo e i documenti che descrivono il percorso sono consultabili sul Sito d'Istituto.[16]

Servizio civile universale della Provincia Autonoma di Trento

L'Istituto Trento 6 promuove progetti di Servizio Civile all'interno delle scuole primarie e secondaria del proprio istituto. L'expertise maturata in questi anni ha portato l'istituto ad ideare progetti che sempre più avvicinano le attività pensate per i bisogni educativi degli studenti ai bisogni formativi dei giovani che aderiscono ai nostri Progetti di Servizio Civile. **Le capacità, le attitudini e le energie dei giovani,** infatti, **oltre ad essere un arricchimento per i progetti, i laboratori e i gruppi classe a cui vengono affiancati, sono un'occasione di reciproca crescita personale.**

Il Servizio Civile ha una funzione orientativa ed è spesso un momento per valutare i propri interessi o per soppesare le scelte sul proprio futuro di studio e/o professionale.

I progetti di Servizio Civile della nostra scuola sono ideati e realizzati allo scopo di far conoscere ai giovani la mission educativa che ci contraddistingue: *la scuola è un'occasione di crescita per tutti e per ciascuno secondo le proprie capacità, nessuno escluso, ed è avamposto educativo nel territorio in cui è inserita, contribuendo al successo scolastico nel contesto di fragilità educative degli alunni e accompagnando le famiglie in difficoltà.*

I giovani volontari vengono inseriti in un contesto di lavoro dinamico, ricco di stimoli e denso di relazioni, dove possono sentirsi protagonisti delle azioni di supporto al

[16] Cfr. Piano Antibullismo

successo formativo di ragazzi svantaggiati che frequentano attività laboratoriali in alternativa al tradizionale percorso formativo in classe.

L'esperienza dei giovani si allarga anche alle attività che oltrepassano il calendario e le mura scolastiche: vengono infatti organizzate attività nel periodo estivo, al termine dell'anno scolastico, per gli alunni dell'Istituto anche in collaborazione con il terzo settore. L'esperienza dei giovani si arricchisce quindi anche di una formazione specifica volta a fornire conoscenze e sviluppare competenze in ambito socio educativo, offrendo poi un contesto concreto in cui sperimentarsi.

I giovani di servizio civile hanno la possibilità di osservare ed affiancare attività in contesti extrascolastici, in particolare nel Progetto Pe.Pe, contesto territoriale di laboratorio aperto a ragazzi fragili della scuola secondaria di primo grado, con difficoltà scolastiche e/o della condotta, finalizzato a sviluppare percorsi formativi atti alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica.

Tavolo della Cultura Riparativa - Comune di Trento

La cultura riparativa è un principio che guida l'Istituto nella scelta dei provvedimenti disciplinari interni e nelle strategie di prevenzione. Il principio culturale è anche riferimento giuridico «*è la possibilità di un sistema giudiziario [...] di domare la rabbia della violenza e di ricostruire legami civici tra i cittadini. È una giustizia che aiuta il trasgressore ad assumersi la sua responsabilità nei confronti della vittima e nei confronti della comunità attraverso l'incontro ed il dialogo*» (Cit. Ministra della Giustizia Prof.ssa Marta Cartabia a Venezia nel dicembre 2021) Tali obiettivi richiedono una condivisione ampia e condivisa. Per sensibilizzare gli enti territoriali e le Istituzioni scolastiche, il Comune di Trento ha istituito un Tavolo della Cultura Riparativa al quale partecipa anche il nostro Istituto.

Finalità:

- Promuovere una riflessione volta a far conoscere e a diffondere un modello di società più responsabile, inclusiva e sicura e a favorire la centralità della persona.
- Avviare in modo stabile e continuativo azioni di sensibilizzazione e promozione dei valori della cultura giustizia riparativa.

2.4 POTENZIAMENTO LINGUE STRANIERE

Le competenze linguistiche uniscono le persone, rendono accessibili gli altri paesi e le loro culture e rafforzano la comprensione interculturale. Sono inoltre fondamentali per migliorare l'occupabilità e la mobilità.

La Comunità Europea promuove l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue straniere nonché la mobilità di tutti i cittadini mediante programmi mirati di istruzione e formazione professionale. La conoscenza delle lingue straniere è considerata una delle competenze chiave che ogni cittadino europeo dell'UE deve acquisire sia in una prospettiva culturale di inclusione sociale che di facilitazione nell'accesso al mercato del lavoro e nella mobilità professionale.
La Provincia autonoma di Trento fin dall'adozione del Piano Trentino Trilingue ha delineato una cornice strutturale entro la quale sviluppare le politiche di potenziamento dell'insegnamento delle lingue comunitarie tedesco e inglese. L'obiettivo rimane quello di estendere gradualmente, ma in modo tale da coprire in forma progressiva tutta la popolazione scolastica, un'offerta didattica capace di migliorare significativamente le competenze linguistiche di tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado. Al fine di concretizzare questo obiettivo l'istituto pone in essere una pluralità di strumenti, metodologie ed attività, che, opportunamente articolati ed organizzati, perseguono il raggiungimento di quanto stabilito dai Piani di studio provinciali.
Con il decreto ministeriale n. 65 del 2023, linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" Missione 4 del PNRR[17] ritorna la volontà di potenziare le competenze linguistiche dei docenti in servizio e le loro competenze metodologiche di insegnamento.

Progetto CLIL

A partire dal 2015, nell'Istituto sono attivi percorsi di insegnamento in modalità Clil, sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado. Questa metodologia prevede l'utilizzo della lingua straniera per veicolare i contenuti disciplinari in un contesto attivo e laboratoriale che deve permette ai ragazzi di "toccare con mano" per apprendere, con modelli ed esempi da seguire. Le lezioni si svolgono pertanto in lingua straniera con momenti di code switching, soprattutto con gli alunni più in difficoltà. Ciò significa che, oltre alle ore di studio della lingua straniera, si aggiunge l'insegnamento di una o più discipline non linguistiche in lingua straniera.

Per quanto riguarda la scuola primaria, l'insegnamento della lingua inglese si avvia sin dalla classe prima. L'insegnamento della lingua tedesca comincia invece a partire dalla classe terza con un'ora di insegnamento in modalità Clil.

Nella scuola secondaria di primo grado l'insegnamento delle lingue inglese e tedesco prevede 3 ore settimanali in tutte le classi. All'insegnamento delle due lingue, inoltre, sono affiancate ulteriori 3 ore settimanali per lo studio delle discipline individuate per

[17] https://pnrr.istruzione.it/avviso/dm-65-nuove-competenze-e-nuovi-linguaggi-riparto-delle-risorse/

l'insegnamento secondo la modalità Clil sia in inglese che in tedesco a seconda delle risorse disponibili.

A supporto di questa progettualità è stato definito nell'Istituto un piano omogeneo che permette la condivisione delle attività di programmazione, di valutazione, di produzione e raccolta di materiali ed unità di apprendimento archiviati in ambiente virtuale. In questo sono attivi il Dipartimenti di lingua straniera.
L'istituto promuove l'apprendimento delle lingue straniere anche attraverso altre progettualità integrative.

Gemellaggi con scuole di altri paesi

1. **Germania (Colonia) SSPG**

   Il gemellaggio tra gli alunni della nostra scuola e la Erzbischöflichen Papst-Johannes XXIII - Gesamtschule di Stommeln (Köln), una scuola italo-tedesca con orientamento bilingue e biculturale è iniziato nell'a.s. 2022/2023. Si tratta di un'iniziativa che il nostro Istituto propone allo scopo di favorire il confronto e il dialogo interculturale, promuovere competenze linguistiche comunitarie e contribuire alla definizione di un'identità comune europea.
   L'iniziativa viene proposta ai ragazzi e alle ragazze delle classi seconde che vogliono cogliere l'opportunità di approfondire le loro conoscenze di lingua e cultura tedesca, di confrontare due diversi modelli di scuola, di migliorare le proprie competenze linguistiche, e soprattutto di vivere un'esperienza concreta nella quale sperimentare la quotidianità in un paese straniero, mettendo alla prova le loro capacità di adattamento e la loro volontà di apprendere.

2. **Settimane linguistiche all'estero**

   Soggiorno linguistico Austria - classi prime SSPG
   Il soggiorno per studenti delle classi prime della secondaria di primo grado in Austria si programma per una settimana nel periodo estivo (agosto-settembre) al fine di migliorare le competenze linguistiche in lingua tedesca e per un primo avvicinamento al mondo tedesco. I ragazzi partecipanti frequentano un corso di lingua tedesca alternando lezioni e attività culturali

   Soggiorno linguistico UK - classi seconde SSPG
   L'istituto comprensivo Trento 6 organizza per gli studenti delle classi seconde della secondaria di primo grado un soggiorno linguistico in paesi anglofoni nel periodo estivo (luglio - agosto) al fine di migliorare le competenze linguistiche e fare in modo che i ragazzi vengano a contatto con la cultura inglese. Il programma, che solitamente è organizzato in due settimane, fornisce una sistemazione in residence all'interno di Campus convenzionati e le attività culturali si svolgono sia all'interno del campus che all'esterno. I ragazzi partecipanti frequentano un corso di lingua inglese, tra lezioni e attività culturali, per un totale di 25 ore settimanali. Le classi sono formate da gruppi misti con ragazzi di diverse nazionalità per dare l'occasione di confrontarsi con altre culture e sforzarsi di comunicare in lingua inglese.

Conseguimento delle certificazioni linguistiche

Le certificazioni linguistiche vengono proposte alle classi terze SSPG a semestri alterni per alunni ed alunne con valutazione minima di buono (inglese) e distinto (tedesco) al termine della classe seconda SSPG. L'adesione è volontaria e le attività vengono programmate in orario extracurricolare.

Lettorati in madrelingua inglese e tedesca:

Nelle classi terze sia in orario curricolare che in preparazione all'esame orale delle certificazioni linguistiche FIT e KET si prevedono alcune ore di lettorato con docenti madrelingua al fine di migliorare le competenze espositive nelle lingue comunitarie tedesco e inglese.

Progetti eTwinning

eTwinning è un progetto della Commissione europea facente parte del Programma Erasmus+, il cui obiettivo è incoraggiare le scuole europee a creare progetti collaborativi basati sull'impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), fornendo le infrastrutture necessarie (strumenti online, servizi di supporto) alla creazione di progetti didattici a distanza.

Anche il nostro Istituto ha aderito ad alcuni percorsi. Insegnare con eTwinning significa inserirsi in un sistema di scambi internazionali con l'intento di documentare, disseminare e condividere le buone pratiche di progetto attivate dagli insegnanti dentro e fuori dal contesto scolastico.

I progetti devono rispondere ai 5 Criteri di Qualità previsti dal programma:

- *Innovazione pedagogica e creatività*
- *Integrazione curricolare*
- *Collaborazione tra scuole partner*
- *Uso della tecnologia*
- *isultati, impatto e documentazione*

Spettacoli teatrali, proiezione di film, visite museali in lingua inglese/tedesca

In collaborazione con enti del territorio l'Istituto programma per le classi spettacoli teatrali o la proiezione di film in lingua tedesca o inglese. Musei e Fondazioni offrono la possibilità di visite programmate in lingua inglese o tedesca.

3. OFFERTA FORMATIVA

3.1 TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo
I *Piani di Studio Provinciali*[18] definiscono il Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, non solo in relazione alle competenze delle varie Aree di apprendimento, ma anche dal punto di vista globale.
Il Profilo prevede infatti competenze di tipo trasversale alle Aree di apprendimento al cui sviluppo partecipano tutti i docenti:

- **competenze cognitive** (risolvere problemi, selezionare informazioni, strutturare dati, costruire mappe concettuali, esercitare il giudizio critico)
- **competenze comunicative** (utilizzare lingue e linguaggi verbali e non verbali)
- **competenze metodologiche** (formulare ipotesi, verificarle, utilizzare strumenti, analizzare dati, pianificare e gestire progetti, valutare situazioni e prodotti, trovare soluzioni)
- **competenze digitali**
- **competenze di cittadinanza** (il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente; costruire senso di legalità e sviluppare un'etica della responsabilità; dare un senso positivo alle differenze; valorizzare la dimensione valoriale, identitaria e solidale)

Le caratteristiche sopra elencate si rifanno alle otto competenze chiave individuate dalla Commissione Europea del 2006 successivamente aggiornate nella *Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018*.[19]

Il consiglio di classe al termine della classe terza della SSPG certifica il livello di competenza raggiunto dall'alunno per ognuna delle 8 competenze chiave. Il documento accompagna la scheda di valutazione.

[18] Adozione delle "Linee guida per l'elaborazione dei Piani di studio da parte delle Istituzioni scolastiche" Delibera n. 1527 del 24/08/2018
[19] Raccomandazione del Consiglio europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

3.2 MODALITÀ E CRITERI PER LA FORMAZIONE CLASSI

I docenti nominati ed il referente inclusione incontrano gli insegnanti degli ordini inferiori. Per il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, si prende visione del profilo in uscita che descrive il percorso dei bambini e delle bambine.

Per il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado è previsto un passaggio di informazioni strutturato in due momenti: compilazione di una scheda, elaborata dalla SSPG, e incontro in presenza per il passaggio di tutte le informazioni utili alla costituire di gruppi classe eterogenei ed equilibrati, nei quali la presenza di alunni dal diverso profilo possa favorire lo scambio e permettere una proficua e costruttiva interazione reciprocamente.

Nella formazione delle classi vengono presi in considerazione, quando organizzativamente possibile, i seguenti criteri:

- equa distribuzione maschi e femmine
- distribuzione equa degli alunni di origine straniera e di recente arrivo
- distribuzione equa degli alunni con bisogni educativi speciali
- eterogeneità dei profili rispetto agli stili di apprendimento e agli esiti scolastici
- informazioni ed indicazioni fornite dall'ordine di scuola precedente
- eventuali informazioni da colloqui con i genitori

Le classi sono formate secondo le disposizioni definite da delibera provinciale.

3.3 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARI

La dirigenza, nei limiti del possibile, si impegna ad assegnare almeno un insegnante a tempo indeterminato per classe in modo da garantire un minimo di continuità didattica.
Per gli alunni e le alunne che non aderiscono all'insegnamento della religione cattolica, l'attività alternativa prevede le seguenti azioni:

- studio assistito con sorveglianza
- attività inerenti l'educazione ai diritti del fanciullo e/o l'educazione ambientale.

Nelle classi in cui è presente un esiguo numero di alunni avvalentesi dell'insegnamento della religione cattolica si organizzeranno le attività per classi aperte.
Nella scuola primaria, tenendo conto del particolare momento evolutivo, l'assegnazione delle risorse viene fatta in modo da limitare il più possibile il numero di insegnanti per classe.
Nella scuola secondaria di primo grado, considerati i bisogni specifici di contesto e gli esiti delle prove Invalsi, **la flessibilità oraria** prevede il potenziamento dell'ambito linguistico e matematico scientifico. Le unità di apprendimento di 50 minuti permettono di realizzare le progettualità definite nelle priorità dell'istituto privilegiando le attività di didattica laboratoriale.

A. OFFERTA FORMATIVA _ SCUOLA PRIMARIA

(agg. Delibera n. 5 d.d. 11.12.2025)

SCHMID - SPERIM. MONTESSORI - CADINE - SOPRAMONTE - VELA
SETTIMANA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ : 40 ore settimanali (comprensive del tempo mensa) └► con tre o quattro rientri pomeridiani obbligatori curriculari **Prime e seconde**: LUNEDÌ , MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ **Terze, quarte, quinte**: LUNEDÌ , MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ └► con uno o due rientri pomeridiani facoltativi **Prime e seconde**: MARTEDÌ E VENERDI' **Terze, quarte, quinte**: VENERDI' Il tempo scuola è organizzato in 4 ore al mattino, 2 ore intermensa, 2 ore pomeridiane

SP SARDAGNA
SETTIMANA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ : 37 ore settimanali (comprensive del tempo mensa) └► con due o tre rientri pomeridiani obbligatori curriculari **Prime e seconde**: LUNEDÌ E MERCOLEDI' **Terze, quarte, quinte**: LUNEDÌ , MARTEDÌ, MERCOLEDÌ └► con uno o due rientri pomeridiani facoltativi **Prime e seconde**: MARTEDÌ E GIOVEDI' **Terze, quarte, quinte**: GIOVEDI' Il tempo scuola è organizzato dal lunedì al mercoledì in 4 ore al mattino, 2 ore intermensa, 2 ore pomeridiane; giovedì 5 ore al mattino , 1 ora intermensa, 2 ore pomeridiane; venerdì 5 ore al mattino

Lingue straniere, CLIL e potenziamento linguistico:

Per quanto attiene l'offerta concernente le lingue straniere e il potenziamento linguistico si evidenzia:

- Primo Biennio: solo una Lingua Straniera – Inglese
- Ultimo Triennio: due Lingue Straniere (inglese e tedesco)
- Potenziamento linguistico (CLIL) a partire dalla classe prima.

Le attività di potenziamento linguistico sono orientate a una continuità disciplinare per la definizione di un curricolo di disciplina d'istituto in CLIL.

Qualora collocate sulle attività facoltative potranno essere organizzate a scadenza quadrimestrale in relazione alle disponibilità dell'organico e all'organizzazione generale.

Di seguito si riporta la distribuzione oraria settimanale divisa per plessi di scuola primaria.

Clil ingl Clil ted

SP VELA

CLASSE	ITA	MATE	SCI	TEC	STO	GEO	MUS	MOT	MOT 2	IMM	RELI	ING	TED	OPZ MAR	OPZ VEN	TOT.	CLIL
I	7	7	1	1	2	1	1	1	1	1	2	1	0	2	2	30	3
II	7	6	1	1	2	1	1	1	1	1	2	2	0	2	2	30	3
III	6	7	1	1	2	1	1	1	1	1	2	2	2	Obbl.	2	30	5
IV	7	6	1	1	2	1	1	1	1	1	2	2	2	Obbl.	2	30	5
V	6	7	1	1	2	1	1	1	1	1	2	2	2	Obbl.	2	30	5

SP CADINE

CLASSE	ITA	MATE	SCI	TEC	STO	GEO	MUS	MOT	MOT	IMM	RELI	ING	TED	OPZ MAR	OPZ VEN	TOT.	CLIL
I	7	7	1	1	2	1	1	2		1	2	1	0	2	2	30	3
II	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	0	2	2	30	3
III	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5
IV	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5
V	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5

SP SOPRAMONTE

CLASSE	ITA	MATE	SCI	TEC	STO	GEO	MUS	MOT	MOT	IMM	RELI	ING	TED	OPZ MAR	OPZ VEN	TOT.	CLIL
I	7	7	1	1	2	1	1	2		1	2	1	0	2	2	30	3
II	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	0	2	2	30	3
III	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5
IV	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5
V	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5

SP SARDAGNA

CLASSE	ITA	MATE	SCI	TEC	STO	GEO	MUS	MOT	MOT	IMM	RELI	ING	TED	OPZ MAR	OPZ GIO	TOT.	CLIL
I	7	7	1	1	2	1	1	2		1	2	1	0	2	2	30	3
II	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	0	2	2	30	3
III	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5
IV	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5
V	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	5

SP SCHMID

CLASSE	ITA	MATE	SCI	TEC	STO	GEO	MUS	MOT	MOT	IMM	RELI	ING	TED	OPZ MAR	OPZ VEN	TOT.	CLIL
I	7	7	1	1	2	1	1	2		1	2	1	0	2	2	30	3
II	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	0	2	2	30	3
III	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	3
IV	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	3
V	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	3

SP SCHMID - MONTESSORI

CLASSE	ITA	MATE	SCI	TEC	STO	GEO	MUS	MOT	MOT	IMM	RELI	ING	TED		OPZ VEN	TOT.	CLIL
I	7	7	1	1	2	1	1	2		1	2	1	0	2	2	30	5
II	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	0	2	2	30	5
III	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	6
IV	7	6	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	6
V	6	7	1	1	2	1	1	2		1	2	2	2	Obbl.	2	30	6

Attività facoltative
per classi prime e seconde : MARTEDI' E VENERDI'
per le classi terze, quarte, quinte : solo il VENERDI'
(solo) per plesso Sardagna: anziché il venerdì il pomeriggio facoltativo è sul GIOVEDI' POMERIGGIO con riduzione di un'ora mensa il giovedì (h 13.00-14.00) e prolungamento di un'ora il venerdì (conclusione lezioni h.13.00)

Nella giornata di MARTEDI' si svolgono le seguenti attività facoltative:

- classi 1^-2^: laboratorio linguistico espressivo e/o logico-matematico
- sezioni Montessori: lavoro libero

Nella giornata di VENERDI'

- tutte le classi: laboratorio linguistico espressivo e/o logico-matematico e/o creativo espressivo

Tutte le classi della Scuola Primaria Schmid della sezione Montessori, dalla prima alla quinta, svolgono quale attività facoltativa: LAVORO LIBERO.

B. OFFERTA FORMATIVA _ SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(agg. Delibera n. 5 d.d. 11.12.2025)

SSPG "A. Manzoni"

SETTIMANA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
└► con due rientri pomeridiani curriculari dalle 14:10 alle 15:50:

LUNEDÌ E MERCOLEDÌ o **MARTEDÌ E GIOVEDÌ**
Le classi saranno divise tra lunedì–mercoledì o martedì-giovedì in base alla sezione di appartenenza

SSPG "A. Manzoni" - SEZIONE SPORTIVA

SETTIMANA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
└► con tre rientri pomeridiani curriculari dalle 14:10 alle 15:50 di attività sportiva
Per motivi organizzativi i pomeriggi saranno stabiliti in relazione all'organizzazione generale

Attività sportive:

- Settembre - ottobre: Frisbee, Arrampicata;
- Ottobre - novembre: Nuoto;
- Dicembre – Gennaio - Febbraio: Sci Nordico, Sci Alpino, Snowboard;
- Marzo - Aprile: Tiro con l'arco, Trekking;
- Maggio: Mountain Bike

Lingue straniere, CLIL e potenziamento linguistico:

Per quanto attiene l'offerta concernente le lingue straniere e il potenziamento linguistico, attuato con personale qualificato competente di disciplina e di lingua, prevede:

- 3 ore di CLIL in inglese (o tedesco) in base alle risorse presenti. Discipline coinvolte sono: Geografia, Scienze, Tecnologia, Motoria
- Classi prime e seconde: compresenza inglese/tedesco
- Classi terze: Progetto lettere-lingue

Di seguito si riporta la distribuzione oraria settimanale

DISCIPLINE	**Classe prima**	**Classe seconda**	**Classe terza**
Lingua italiana	8	8	8
Storia - Geografia	2+2	2+2	2+2
Lingua comunitaria tedesco	3	3	3
Lingua comunitaria inglese	3	3	3
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2
IRC/Alternativa IRC	1	1	1
Attività opzionali facoltative	2 (+ 2)*	2 (+ 2)*	2 (+ 2)*
ECC e Orientamento	ECC - trasversale a tutte le materie (33 ore/anno) Orientamento - trasversale a tutte le materie (20 ore/anno)		
TOTALE LEZIONI	36	36	36
Insegnamenti Clil	3	3	3

(+ 2)* Sezione Sportiva: Due ore settimanali obbligatorie per attività sportive.

Attività facoltative e di potenziamento

Le attività proposte per le ore opzionali e di potenziamento, anche a seconda delle professionalità a disposizione, possono riguardare:

- supporto compiti/metodo di studio per le classi prime e seconde
- potenziamento linguistico per le classi seconde
- certificazioni linguistiche per le classi terze da novembre a maggio per alunni/alunne con valutazione minima buono (inglese) o distinto (tedesco)
- laboratori STEAM anche con specifiche proposte tese a favorire l'orientamento femminile alle discipline tecnico-scientifiche
- laboratorio espressivo/teatrale
- gruppi sportivi scolastici
- Olimpiadi del problem solving (OPS)/Girls code it better

Distribuzione oraria discipline

L'orario settimanale viene strutturato con attenzione al benessere degli alunni, ai loro tempi di attenzione per fasce di età e ad un'adeguata distribuzione dei carichi di lavoro per gli studenti e studentesse nella giornata.
Compatibilmente con le esigenze organizzative dettate dall'organico assegnato nonché dai vincoli determinati dall'uso degli spazi condivisi, ulteriori criteri guida per la stesura dell'orario sono:

- distribuzione equilibrata dei carichi disciplinari sia nella settimana che nell'arco della giornata
- blocchi disciplinari di almeno due ore
- utilizzo razionale di tutti gli spazi, in particolare la palestra
- formulazione dell'orario di religione tenendo conto delle classi con alunni esonerati da IRC per assicurare la loro copertura
- distribuzione delle ore di codocenza con particolare attenzione alle classi in cui ci sono alunni con bisogni educativi speciali o delle classi complesse
- rapporto 1 a 25 nei momenti di sorveglianza.

L'orario, elaborato dai referenti di plesso e dai collaboratori della dirigenza, viene sperimentato per 3 settimane durante le quali possono essere apportate modifiche da concordare direttamente con la dirigenza.

3.4 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Gruppo sportivo scolastico

L'istituto potenzia l'offerta formativa relativa alla pratica sportiva e motoria al fine di favorire e stimolare la conoscenza di discipline sportive più o meno note soprattutto da parte di alunni ed alunne che non hanno la possibilità di praticare in ambiente extrascolastico.

Per la **scuola secondaria** l'attività prevede:

- la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi con la programmazione del gruppo sportivo scolastico;
- l'organizzazione, con l'ausilio di esperti esterni, di corsi di discipline specifiche.

Per la **scuola primaria** l'attività prevede:

- "Alfabetizzazione sportiva" per le classi terze, quarte e quinte promosso dalla PAT in collaborazione con il CONI provinciale;
- "Alfabetizzazione motoria", per le classi prime e seconde promosso dalla PAT in collaborazione con il CONI provinciale;
- il progetto "Gioco sport" promosso dal Comune di Trento per tutte le classi.

La gestione del progetto è a cura del personale docente e con il supporto, là dove indicato, di esperti ed enti esterni. Per le attività di gruppo sportivo e (alfabetizzazione sportiva) si attingerà alla quota riservata sul Fuis, per la copertura dei costi degli insegnanti per le attività sportive extrascolastiche. Per quanto riguarda il corso di danza, di tiro con l'arco si procederà ad un impegno economico diretto con gli esperti esterni. Per il progetto PAT-CONI vi e' una compartecipazione ai costi da parte della

scuola. I costi dei corsi di sci sono a carico delle famiglie.

Esperienze di recupero e potenziamento

Durante l'anno scolastico o nei mesi estivi la scuola propone attività di recupero e potenziamento per gli alunni dell'Istituto, promossi dal personale interno qualificato o in collaborazione con enti esterni. Tali attività rientrano anche tra le esperienze di formazione per Giovani di Servizio Civile, essendo la scuola ente accreditato SECUP.

Le proposte vogliono offrire agli alunni e alle alunne del nostro istituto esperienze significative. In particolare:

- nelle situazioni di disagio o di povertà socio-culturale, i percorsi proposti permettono di mantenere viva la relazione educativa e di seguire gli alunni ed i loro apprendimenti, anche in periodo estivo
- si promuovono attività che sviluppano il pensiero critico, computazionale e attivano processi metacognitivi indispensabili per crescere cittadini e cittadine consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri
- percorsi per favorire pari opportunità e uguaglianza di genere, in termini didattici e di orientamento, rispetto alle materie STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), alla computer science e alle competenze multilinguistiche, con focus sulle studentesse e con un pieno approccio interdisciplinare.

3.5 PIANI DI STUDIO D'ISTITUTO

I piani di studio d'Istituto vanno a costruire il curricolo verticale dell'Istituto Comprensivo Trento 6 insieme al curricolo verticale digitale e di Educazione Civica e alla Cittadinanza e sono consultabili sulla pagina dedicata del Sito d'Istituto.

3.6 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come strumento di controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'efficacia dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Tale valutazione che assume anche un valore formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- osservazioni per individuare eventuali modifiche di impostazione del lavoro;
- ricerca di percorsi alternativi per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

La registrazione e l'interpretazione dei dati delle verifiche è la condizione per un processo di valutazione affidabile e valido.

Attraverso l'osservazione del comportamento, vengono valutati gli aspetti non cognitivi in relazione a socializzazione, attenzione, interesse, partecipazione, applicazione, metodo di lavoro, riportati nel giudizio globale

Le prove di verifica vengono scelte per la loro funzionalità rispetto agli obiettivi che si vogliono misurare, i quali possono essere: il raggiungimento dei contenuti specifici delle discipline (**sapere**), l'acquisizione delle abilità e delle competenze che concretizzano il percorso di apprendimento (**saper fare**), il possesso di capacità comportamentali e l'assunzione di atteggiamenti in relazione ai valori interiorizzati (**saper essere**).

Gli strumenti di verifica sono differenziati e vengono scelti, in base alla loro opportunità. Le prove di verifica vengono programmate e svolte con regolarità nel corso dell'anno per fornire informazioni al docente e allo studente sul suo processo di apprendimento e per accertare il livello di competenze e capacità raggiunto.

La valutazione viene effettuata sulla base degli obiettivi (educativi e cognitivi) fissati per la classe o per il singolo alunno e interpreta le informazioni raccolte con le prove di verifica tenendo conto della situazione individuale dell'allievo:

- progressi nell'apprendimento in termini di "sapere e saper fare" rispetto ai livelli iniziali;
- impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica;
- crescita globale della personalità dell'alunno.

Giudizi sintetici in forma discorsiva

			INDICATORI DEL PROCESSO	
GIUDIZIO	CONOSCENZA	ABILITÀ	AUTONOMIA	TEMPI
Ottimo	COMPLETA CORRETTA APPROFONDITA PERSONALE	Precisione e sicurezza nell'applicazione in situazioni nuove.	TOTALE	RAPIDI
Distinto	COMPLETA CORRETTA APPROFONDITA	Precisione e sicurezza nell'applicazione in situazioni nuove.	TOTALE	RAPIDI
Buono	COMPLETA CORRETTA	Sicurezza nell'applicazione in situazioni note.	COMPLETA	REGOLARI

Discreto	GLOBALMENTE CORRETTA	Applicazione sostanzialmente sicura in situazioni note.	CON QUALCHE CHIARIMENTO	PIUTTOSTO REGOLARI
Sufficiente	GLOBALMENTE CORRETTA	Applicazione essenziale in situazioni semplici.	CON CHIARIMENTI e/o ESEMPLIFICAZIONI	LENTI
Non sufficiente	LIMITATA PARZIALE SUPERFICIALE	Applicazione guidata, ancora incerta, ma in miglioramento rispetto alla situazione di partenza.	CON GUIDA	LUNGO

Criteri generali per la valutazione:

I criteri generali per la valutazione sono consultabili sul Sito d'Istituto nella sezione "Regolamenti" : Criteri di Valutazione (ALLEGATO 5/a)

4. ORGANIZZAZIONE

4.1 MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO
Quadrimestre

TEMPO SCUOLA SETTIMANALE
Dal lunedì al venerdì

4.2 FUNZIONIGRAMMA

Dirigente scolastico: responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio (Decreto legislativo n.165/01). Risponde della complessa gestione della scuola: dagli aspetti strettamente pedagogico/didattici, che si sostanziano nelle scelte educative manifestate nella predisposizione del PIT, agli aspetti amministrativi, a quelli inerenti la comunicazione, i rapporti con il territorio e gli enti locali; dagli aspetti organizzativi, all'utilizzazione e al coordinamento delle risorse umane della scuola.

Collaboratori del Dirigente: nello svolgimento delle funzioni organizzative ed amministrative il dirigente si avvale della collaborazione di alcuni docenti che lo sostituiscono in caso di assenza o di impedimento, esercitandone le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno.

Funzioni strumentali: incarichi che, con l'approvazione del collegio docenti, il dirigente scolastico affida a docenti che, secondo il loro curricolo, possiedono particolari competenze e capacità nelle aree di intervento individuate per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel progetto d'istituto.

Referenti di plesso: docenti che fanno le veci della Dirigenza, si rapportano con l'utenza, sovrintendono la realizzazione del progetto di plesso.

Staff scuola primaria: referenti di plesso delle scuole primarie, funzioni strumentali e collaboratori della dirigente con compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio.

Staff scuola secondaria di primo grado: collaboratori della Dirigente, funzioni strumentali e referenti di dipartimento di lingua italiana, lingua straniera e matematica, con compiti di coordinamento, supervisione, monitoraggio.

Dipartimenti disciplinari: un **coordinatore** e tutti i docenti di disciplina (per la primaria divisi per annualità e per ambito linguistico, matematico-scientifico, lingue straniere) con compiti di condivisione dei piani di studio, di materiali didattici e unità

di apprendimento, di criteri e modalità di verifica. Attenzione particolare è posta alla costruzione del curricolo disciplinare verticale.

Commissioni inerenti le aree prioritarie dell'istituto: un coordinatore ed almeno un membro per ogni plesso con il compito di proporre, analizzare e monitorare iniziative comuni specifiche al tema della commissione stessa.

Coordinatore di classe: referente per il consiglio di classe con compiti di coordinamento supervisione e monitoraggio rispetto alla realizzazione del piano di classe. Coordina i rapporti con l'utenza.

Tutor: referenti del progetto personalizzato di alunni ed alunne. Nel caso di alunni con PEP e PDP redige il piano e la documentazione necessaria facendo da punto di riferimento per il consiglio di classe e per l'alunno/a con il/la quale dovrà stabilire un rapporto di fiducia e dovrà fare il punto della situazione rispetto al percorso in essere, tenendo i rapporti con i responsabili del/della minore.

4.3 ORGANI COLLEGIALI

Collegio docenti: organo costituito da tutti i docenti con compiti di programmazione didattico-educativa.

Consiglio di classe: organo costituito dai docenti operanti in una classe con compiti di programmazione didattico-educativa e valutazione.

Consiglio delle Istituzioni: è l'organo di governo dell'istituzione ed ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione.

Consulta dei genitori: è l'organismo di rappresentanza dei genitori voluto dalla legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006 che ne decreta l'obbligo di costituzione per tutte le scuole trentine, con l'intento di valorizzare la partecipazione delle famiglie al sistema educativo. È composto dai rappresentanti dei genitori di ogni consiglio di classe, dai rappresentanti dei genitori nel consiglio dell'istituzione, da rappresentanti dei genitori di associazioni di genitori riconosciute ai sensi dell'art. 27. Due sono sostanzialmente le finalità indicate dalla legge:
- «favorire la partecipazione attiva e responsabile [dei genitori] alla vita della scuola»;
- formulare proposte ed esprimere «pareri richiesti dal Consiglio dell'Istituzione (...) anche in relazione ad iniziative di formazione e coinvolgimento dei genitori».

Consulta degli studenti: organo composto dai due rappresentanti eletti in ogni classe e da due/tre insegnanti con l'obiettivo di valorizzare la partecipazione degli studenti nelle azioni educative, promuovendo e sviluppando le loro competenze sociali, trasversali e disciplinari quali: comunicazione –promozione di codici di comportamento e di modalità comunicative adatte ai diversi contesti sociali – controllo delle proprie reazioni di fronte a contrarietà, frustrazioni e insuccessi–formulazione di proposte per migliorare alcuni aspetti dell'attività scolastica–sperimentazione del significato dei concetti di diritto, dovere, responsabilità, identità e libertà–promozione della creatività, dell'innovazione e l'assunzione dei relativi rischi, ma anche capacità di pianificare e gestire i progetti per raggiungere i propri obiettivi- sviluppo

del senso di responsabilità e di partecipazione alla vita scolastica–collaborazione con i pari e con gli adulti al fine di stare bene con tutti;

4.4. ORGANIZZAZIONE UFFICI

Gli uffici amministrativi svolgono attività specifiche con autonomia operativa e responsabilità diretta. Eseguono attività lavorativa richiedente specifica preparazione professionale e capacità di esecuzione delle procedure, anche con l'utilizzazione di strumenti di tipo informatico, pure per finalità di catalogazione. Hanno competenza diretta della tenuta dell'archivio e del protocollo.

Responsabile amministrativo scolastico: organizzazione, coordinamento, verifica uffici di segreteria; attività istruttoria, predisposizione, gestione del bilancio e del conto consuntivo e tutti gli atti contabili; accertamenti, riscossione, impegni e liquidazioni Equitalia; certificazioni Fiscali; documenti per il 770 e IRAP; determinazioni; delibere Consiglio dell'Istituzione; contrattazione sindacali.

Ufficio amministrativo: collaborazione con il Responsabile Amministrativo, acquisti con il MEPAT e MEPA, referente dei progetti, SAP in collaborazione con il responsabile amministrativo, collaboratori esterni: contratti e convenzioni per progetti didattici; anagrafe delle prestazioni - dipendenti; gestione contratti e convenzioni per la fornitura di beni e servizi; gestione beni inventariabili; collaborazione con il Responsabile Amministrativo viaggi d'istruzione e visite guidate, uscite sul territorio; caricamento dati registro elettronico e pubblicazione; predisposizione atti per liquidazione missioni, rimborsi spese viaggi; anticorruzione e trasparenza Privacy in collaborazione con il RAS; convenzioni per alunni BES — controllo fatture; sicurezza (Gestione D.Lgs n. 81/2008); elenco corsi di formazione del personale DOCENTE ATA AE in materia di sicurezza, rapporti con il Rspp; ATA - sostituzione in caso di assenza dell'incaricato; gestione distribuzione mascherine personale ATA.

Ufficio docenti: stipula contratti docenti; registrazione presenze e assenze con emissione decreti; graduatorie d'Istituto: supplenze graduatorie interne; organico; certificati di servizio; inserimento docenti UNILAV; gestione statistiche; tenuta dei fascicoli; trasferimenti, utilizzi; gestione gruppi di lavoro; collegio docenti; gestione fascicolo riservato D.S.; gestione Fondo FUIS e valorizzazione; registro elettronico; gestione sostituzioni docenti; anagrafe delle prestazioni; gestione nomine - elezioni — convocazioni Consiglio dell'Istituzione; archiviazione documenti docenti (registri); gestione e archiviazione MAD docenti; caricamento documentazione sito; indennità chilometrica della DS in collaborazione con il RAS; predisposizione determinazioni relative al personale docente; predisposizione materiale collegio docenti; delibere del Collegio Docenti; sportello su appuntamento; gestione assemblee sindacali e scioperi dei docenti/ ATA / AE; gestione infortuni docenti; predisposizione determinazioni relative al personale docente; gestione registro sostituzioni docenti SSPG; registrazione ore di presenza organi collegiali e commissioni; rilevazione presenze docenti ore A.l. - A.F.I. e potenziamento formativo (ex art. 26); rilevazione presenze educatori PAT e in convenzione; controllo a campione servizio mensa lunch-time docenti.

Protocollo: protocollo in arrivo; smistamento posta; gestione impegni Dirigente Scolastico/a; calendario delle scadenze; manutenzioni; autorizzazione utilizzo locali scolastici; gestione palestre e rapporti con ASIS; gestione rete; supporto e interscambio uscite didattiche e caricamento dati registro elettronico; posta — raccomandate; prenotazione aule.

Ufficio alunni: gestione iscrizione e trasferimenti, compilazione schede di valutazione, pagelle, diplomi e certificazioni varie; assenze alunni; gestione servizi trasporti, gestione trasporti alunni BES, gestione statistiche - INVALSI, gestione mensa scolastica, controllo e comunicazioni mensa; tenuta fascicoli alunni, gestione libri di testo, tenuta fascicoli alunni, gestione e rinnovo Consigli di classe: nomine — relative delibere ed elezioni 0.0.C.; gestione comunicazioni scuola-famiglia; gestione fascicoli alunni BES; convocazione varie alunni BES; gestione: nomine — elezioni — convocazione dei Consigli di Classe componente genitori; gestione udienze; registro elettronico; progetti Ponte; gestione prenotazioni "Spazio Ascolto"; gestione incarichi Consulta dei Genitori; gestione richieste alunni/famiglie; gestione attività sportive; sostituzione in caso di assenza dell'addetta al protocollo.

Assistenti di laboratorio scolastico: svolgono attività nei laboratori multimediali utilizzando gli strumenti e le tecnologie presenti con esecuzione di procedure tecniche e informatiche. Collaborano con gli insegnanti per lo svolgimento delle attività didattiche. Curano la conduzione tecnica dei laboratori multimediali garantendo efficienza e funzionalità. Provvedono al collaudo delle attrezzature tecnico-informatiche.

Sicurezza: l'organigramma completo relativo agli incarichi per la sicurezza viene annualmente aggiornato sul Sito d'Istituto.

DATORE DI LAVORO	CHIARA GHETTA
RSPP	Studio Gadler
MEDICO COMPETENTE	GIUSEPPE DI VENUTO
RLS	DRESDA GIAMPIERO
ASPP	AGRESTI GENNARO
PREPOSTI/RESPONSABILI SICUREZZA	
SCHMID	CARNER ANTONELLA, VITTI CHIARA, ROSSI FRANCESCO
SOPRAMONTE	ISCHIA GIULIA
VELA	DEGASPERI KATIA - SORCE GIUSEPPE
CADINE	PAGNOZZI FRANCA - MILAN ANNALUIGIA
SARDAGNA	CALDONAZZI ARIANNA
MANZONI	TRENTI CLAUDIO

Tutti gli uffici condividono tra loro le informazioni riguardanti i diversi ambiti tramite i seguenti strumenti: Google Drive; transito; elenchi e banche dati comuni (viaggi,

progetti, indirizzi, ecc.), nei propri ambiti garantiscono l'intercambiabilità e la copertura lavorativa pomeridiana con almeno una presenza per giorno lavorativo.

4.5 RAPPORTI CON L'UTENZA

Rapporti scuola-famiglia-territorio
La partnership educativa e la fattiva collaborazione tra scuola e famiglia, nel rispetto del diverso ruolo rivestito, è sempre più riconosciuta come un'esigenza per raggiungere il comune obiettivo di garantire lo sviluppo armonico e sereno dei ragazzi. Laddove esiste un rapporto sinergico scuola - famiglia si ottengono inoltre migliori risultati scolastici riguardo all'interesse, alla partecipazione e al non abbandono.
Nel nostro istituto i genitori partecipano alla vita della scuola attraverso i loro rappresentanti eletti nei vari organi collegiali ma non di rado le famiglie collaborano in vario modo, a seconda delle esigenze, alla realizzazione di iniziative scolastiche, progetti, laboratori, manifestazioni sportive, feste ecc, che costituiscono occasioni di socializzazione per docenti, famiglie ed alunni.

Comunicazioni

- **Sito e registro elettronico**
  Devono essere consultati per accedere ai principali documenti e alle circolari informative. Ad inizio anno viene consegnata ai genitori una password che consente di prendere visione delle valutazioni, delle presenze/assenze, delle attività e di informazioni necessarie per il buon funzionamento della scuola.

- **Libretto personale**
  Importante documento personale che l'alunno deve avere sempre con sé, dove si giustificano assenze ritardi e uscite anticipate. I genitori sono invitati a controllare frequentemente per prendere atto degli impegni scolastici dei figli e per firmare le comunicazioni degli insegnanti sul comportamento, sul profitto o altro.

Attività formative rivolte alle famiglie
Ogni anno l'istituto, anche in collaborazione con la Consulta dei Genitori, offre ai genitori interessanti opportunità di approfondimento e di confronto su temi educativi sensibili e di particolare attualità. Informazioni sulle serate informative vengono comunicate per tempo.

Patto educativo di corresponsabilità
All'atto dell'iscrizione l'Istituto chiede ai genitori di sottoscrivere un "Patto educativo di corresponsabilità" finalizzato a condividere e a garantire il rispetto di diritti e doveri nel rapporto Scuola - Famiglia – Studente. Per prendere visione del testo integrale del Patto educativo di corresponsabilità rinviamo alla pagina del Sito dell'istituto.

Colloqui individuali e generali
I colloqui scuola - famiglia, siano essi individuali o generali, rappresentano importanti momenti di incontro e di scambio di informazioni. Modalità e tempi vengono definiti

dal consiglio delle istituzioni, sentito il collegio docenti. Generalmente i colloqui generali si tengono due volte nel corso dell'anno.

In ogni caso, con congruo preavviso, sia i docenti che i referenti dei minori possono richiedere un incontro.

Nella SSPG gli insegnanti stabiliscono un'ora a settimana in cui sono a disposizione per i colloqui individuali ed i genitori possono prenotarsi tramite registro elettronico.

4.6 RETI E CONVENZIONI ATTIVE

La collaborazione con enti ed associazioni del territorio e gli accordi di rete rappresentano una preziosa risorsa per arricchire e integrare l'offerta formativa, attraverso la proposta di servizi, interventi e attività, coerenti con la funzione e le finalità della scuola e possibili solo grazie al concorso di soggetti diversi e molteplici.

- **Avanguardie Educative** di Indire Firenze: movimento nazionale di innovazione didattica. L'Istituto nel suo ruolo di Scuola Polo Regionale, promuove momenti di incontro/scambio e seminari di formazione/divulgazione. Le nostre aree di interesse e ricerca sono: spazio flessibile, aule laboratori disciplinari, apprendimento differenziato, oltre le discipline, didattica per scenari, outdoor education, dentro e fuori le mura - Service Learning.

- **Rete Istituti Comprensivi città di Trento.** La rete territoriale ha come obiettivo l'idea di accogliere e condividere le attività, individuate collegialmente, per rendere più efficace la programmazione, la gestione e la realizzazione dei percorsi di formazione e aggiornamento, gli interventi didattici, la gestione personale docente, non docente e assistente educatore. Agli aspetti didattici si aggiungono consulenza su temi fiscali, sicurezza e privacy, appalti e ogni altra area ritenuta di interesse comune. Al momento gli ambiti attivi sono: Accompagnamento Alunni Bes/Sinti, Promozione Competenze Digitali (AD), Percorsi Personalizzati (Pe.Pe) E Intercultura, Partecipazione E Cittadinanza Attiva (Stra.Bene), Orientamento e trovano attuazione in specifici accordi tematici.

- **Rete Istituti Comprensivi TN - PE.PE- Percorsi personalizzati.** Ampliano l'offerta dei laboratori del fare e del sapere interni per accogliere ragazzi da tutti gli Istituti di Trento. L'insuccesso scolastico, il disagio di molti/e alunni/e in difficoltà sia sul piano degli apprendimenti che su quello dei comportamenti, trovano nella declinazione dei laboratori lo stimolo per recuperare un percorso personalizzato di crescita formativa. In quest'anno scolastico si è aggiunto il laboratorio di L2 per gli alunni e le alunne ucraini. La nostra scuola ospita gli spazi del laboratorio per tutte le scuole di Trento.

- **Rete Istituti Comprensivi TN - Promozione competenze digitali - Rete AD.** L'attuazione del curricolo digitale per promuovere esperienze di educazione alla cittadinanza, richiede proposte formative e documenti condivisi. Il team di lavoro è composto dagli animatori digitali della Rete degli Istituti di Trento che

formulano proposte rivolte a tutti gli Istituti Comprensivi della città. Il momento più significativo e partecipato è la giornata del SID Safer Internet Day.

- **Rete Istituti Comprensivi TN - Comune di Trento : STRA.BENE.** L'accordo di rete tra le scuole del Comune e il servizio delle politiche giovanili prevede la condivisione e la realizzazione del progetto denominato "Stra.bene– Partecipazione e cittadinanza attiva". Il lavoro condiviso che promuove metodologia didattica Service Learning vede un momento di chiusura dell'anno scolastico a maggio, nel giorno della festa dell'Europa.

- **Rete degli Istituti Comprensivi - Scuole "M. Montessori"** La collaborazione tra gli istituti che sperimentano il Metodo Montessori, secondo i principi di sussidiarietà e per il perseguimento di obiettivi comuni di efficacia, efficienza ed economicità, prevede azioni, alcune di carattere tecnico e strumentale, altre di natura didattica e formativa, finalizzate all'applicazione del metodo e al monitoraggio. Per le scuole è stata attivata la supervisione della Dott.ssa Giulia Consalvo, insegnante di scuola primaria Montessori, formatrice dell'Opera Nazionale Montessori di Roma e consulente per diverse scuole del nord Italia.

- **Rete I.D.e.A. - "Innovazione Didattica E Ambienti di apprendimento".** Con lo scopo di realizzare e promuovere ambienti innovativi di apprendimento e un utilizzo didattico di tecnologie digitali nell'a.s. 2018/2019 nasce la Rete Idea. La rete oltre a momenti di confronto in forma seminariale promuove percorsi di ricerca-azione su tematiche rivolte all'innovazione didattica: Outdoor Education, Classi ad abilità differenziate, Ambienti aumentati digitalmente.

- **S.TA.A.R.R. Scuole trentine associate in rete per la robotica, l'informatica e le nuove tecnologie.** L'accordo di rete tra le Istituzioni scolastiche, la Fondazione Bruno Kessler (FBK), Fondazione Museo Civico di Rovereto e l'Università degli studi di Trento ha lo scopo di favorire il coordinamento e la realizzazione su scala regionale di attività, iniziative comuni e manifestazioni inerenti alla diffusione della "robotica educativa, l'informatica e le nuove tecnologie". Per il nostro istituto significa consolidare e diffondere un curricolo d'Istituto rivolto alla Robotica Educativa e le materie STE(a)M.

- **Rete Uno, Due, Quattro: Tutti.** Sempre al fine di promuovere l'area scientifico tecnologica, nell'anno scolastico in corso, viene sottoscritto il nuovo accordo di rete UNO, DUE, QUATTRO: TUTTI, con il coordinamento della Fondazione Golinelli (Bologna). Gli obiettivi della Rete sono rivolti ad approfondire il settore dell'innovazione didattica legata alle STEAM, a favorire l'integrazione dell'approccio STEAM nelle routine scolastiche, a valorizzare le diversità e le molteplicità di competenze, attitudini e interessi, a diffondere metodologie innovative e renderle adattabili ai diversi contesti scolastici e a favorire la formazione e la crescita continua dei docenti e formatori.

- **Rete ALI - Amiamo leggere insieme.** L'accordo sottoscritto nell'a.s. 2021/2022 vede la collaborazione tra tre istituzioni scolastiche per la promozione del "Piacere di leggere" e delle attività delle singole biblioteche scolastiche innovative; serve a favorire la catalogazione del patrimonio documentale e lo sviluppo di competenze informative ed euristiche; favorisce l'accesso ai locali e ai servizi rivolti ad alunni, genitori e cittadini, per rendere la biblioteca un

ambiente di apprendimento privilegiato e per creare un ambiente bello, modulare, flessibile, innovativo e attraente per tutta la comunità scolastica. La rete ha permesso alle scuole di attivare MLOL e promuovere iniziative di formazione rivolte a docenti, alunni e genitori.

- Accordo di collaborazione tra gli Istituti Comprensivi il **servizio welfare e coesione sociale del territorio** Valle dell'Adige, la Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni e il Tribunale per i minorenni. Collaborazione tra i servizi territoriali per garantire, nel rapporto servizi sociali - scuola una comunicazione tempestiva, chiara ed esaustiva che costituisce la base del rapporto fiduciario e dell'esercizio efficace dei rispettivi ruoli, nel comune impegno di prevenzione e azione nelle situazioni di disagio in età evolutiva.

- Tavolo **Territoriale "Alleanze educative".** Il Tavolo Alleanze educative è promosso dal servizio welfare e coesione sociale del Comune di Trento, ed è finalizzato a promuovere ed educare bambini, giovani, famiglie ed in generale il "territorio" alla partecipazione attiva, alla corresponsabilità e al senso di appartenenza alla comunità. Il Tavolo è a regia pubblica e vede la partecipazione del privato sociale (Cooperativa Geco, APPM e Cooperativa Arianna), della Circoscrizione, dell'IC TN6, della Consulta di genitori dell'IC TN6, delle Parrocchie di Trento nord, di genitori, di giovani nonché Associazioni territoriali.

- Sottoscrizione **manifesto della comunicazione non ostile.** Un progetto sociale di sensibilizzazione contro la violenza delle parole. Parole O_Stili ha l'ambizione di ridefinire lo stile con cui le persone stanno in Rete, vuole diffondere l'attitudine positiva a scegliere le parole con cura e la consapevolezza che le parole sono importanti;

- Accordo **Fondazione Museo Storico Trentino.** Sottoscritto per agevolare l'accesso ai laboratori del museo, promuovere scambi professionali, realizzare materiali didattici, accedere ed utilizzare i materiali digitali realizzati dal museo.

- Rete **Trentina SPS (Scuole che Promuovono Salute).** Rete di scopo che intende costruire una stretta alleanza tra i diversi enti che si occupano di Promozione della Salute individuando la Scuola come ambiente fondamentale del lavoro per la salute. L'istituto in particolare aderisce con l'impegno ad intervenire nell'area tematica "Attività fisica e contrasto alla sedentarietà". La collaborazione favorisce anche il coordinamento con l'APSS per affrontare tematiche sull'educazione all'affettività e alla sessualità.

- Rete **Research School** Rete di scuole che si incontrano e collaborano in una logica win win (di reciproco vantaggio) nelle attività di ricerca applicativa (di Università, dottorandi, laureandi, enti di ricerca e formazione) e nelle attività scolastiche. Per attività di ricerca applicativa si intendono: progetti di interventi educativo-didattici di cui si vuole valutare l'efficacia e l'efficienza, esplorare aree di ricerca di comune interesse della scuola e del soggetto esterno tramite metodologie quantitative e/o qualitative, percorsi di ricerca-azione che prevedano specifiche attività di formazione e sviluppo di competenze nei docenti e negli alunni.

- Incontri **con supporto esterno (servizi sociali e/o esperti sanitari) I** responsabili dei minori su propria richiesta o su invito della scuola possono affrontare problematiche educative specifiche alla propria esperienza con specialisti in campo-educativo-sociale-sanitario.

Gli accordi di rete sono consultabili sulla pagina dedicata del Sito d'Istituto.

4.7 PIANO FORMATIVO

Il piano di formazione viene approvato con delibera Collegio Docenti all'interno del Piano annuale delle attività e si articola in funzione delle priorità d'Istituto.

4.8 SICUREZZA E PRIVACY

Sicurezza e prevenzione
Con riferimento al tema della sicurezza negli edifici scolastici, in ottemperanza al DLgs 81/08, si ricorda che tutto il personale è obbligato a partecipare a specifici corsi sulla sicurezza in merito alla propria figura e ai compiti che svolge all'interno della comunità scolastica. Disposizioni in materia di sicurezza, cui tutti sono obbligati ad attenersi, vengono impartite dalla Dirigente scolastica e dai docenti con ruolo di Preposti alla sicurezza.

Ogni plesso scolastico possiede:

- il documento della valutazione dei rischi (DVR);
- il piano dell'emergenza;
- la necessaria segnaletica di sicurezza;
- le istruzioni per la prevenzione e la protezione antincendio;
- la planimetria dell'edificio con indicate le vie di fuga e i punti di raccolta.

Riferimenti normativi: Decreto legislativo /81-2008 (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali) e ss.mm.ii.

Privacy
Tutto ciò che riguarda questo ambito è regolato dal Codice della Privacy (L. 196/2003 e novellato dal D.lgs 101/2018 unitamente al Regolamento Ue 679/2016) e ss.mm.ii.

Sul sito del Garante è disponibile, in formato ipertestuale navigabile, la guida applicativa del nuovo Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali (privacy).

5. ALLEGATI

5.1 STATUTO

- ✓ Statuto

5.2 REGOLAMENTI

- ✓ Regolamento interno
- ✓ Regolamento delle studentesse e degli studenti_ICTN6
- ✓ Patto di corresponsabilità
- ✓ Piano Didattica Digitale Integrata
- ✓ Integrazione dei criteri di valutazione – Didattica a Distanza
- ✓ Protocollo Accoglienza ed inserimento alunni/e stranieri/e_ICTN6
- ✓ Regolamento svolgimento organi collegiali in modalità telematica
- ✓ Criteri di valutazione_(Allegato 5/a)_ICTN6
- ✓ P.U.A. - Politica d'Uso Accettabile della Rete e delle Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione
- ✓ Regolamento Inclusione alunni con Bes_PAT
- ✓ Piano Inclusione d'Istituto e Regolamento Pro.lab
- ✓ Regolamento Inclusione alunni Stranieri PAT
- ✓ Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli alunni e delle alunne _ PAT
- ✓ Piano antibullismo (SSPG)
- ✓ Regolamento viaggi di istruzione
- ✓ Regolamento consiglio di classe
- ✓ Regolamento consulta dei genitori
- ✓ Regolamento Consiglio dell'Istituzione
- ✓ Regolamento Collegio Docenti
- ✓ Piano inclusione